



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
AGRICOLTURA VERONA

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2021

approvata dal Consiglio con deliberazione n. 20 del 29 ottobre 2020

PREMESSA

Scopo principale della Relazione Previsionale e Programmatica è delineare, con cadenza annuale, gli aspetti operativi e i programmi di azione dell'Ente, aggiornando e contestualizzando alle aspettative ed esigenze del periodo di riferimento le linee di indirizzo e gli ambiti di intervento già definiti nel Programma Pluriennale, approvato dal Consiglio camerale per l'arco temporale del mandato.

Nella fattispecie, la presente Relazione prende a riferimento il Programma Pluriennale 2020-2024 approvato dal Consiglio camerale con deliberazione n. 18 del 24 ottobre 2019, ma successivamente aggiornato con deliberazione n. 7 del 18 giugno 2020. Dall'inizio del 2020, infatti, la rapida diffusione della pandemia da Coronavirus ha profondamente inciso sul quadro d'insieme non solo a livello nazionale, ma anche europeo e mondiale, determinando situazioni di vera emergenza per la sicurezza e salute delle persone e di grave pregiudizio per la tenuta del sistema economico globale, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive, anche di portata eccezionale, per fronteggiare la situazione di crisi.

Per la Camera di commercio di Verona, che da poco aveva adottato il Programma pluriennale di mandato, ciò ha significato una revisione di molti programmi operativi e di azioni attuative, ferme restando le priorità strategiche di intervento che derivano dal mandato istituzionale dell'Ente, ossia lo sviluppo del sistema economico locale e il sostegno al sistema delle imprese. In quest'ottica è stato quindi definito il piano pluriennale denominato "Ri.Ver. Riparti Verona" per realizzare, nell'arco temporale di un triennio, un insieme di azioni ed interventi a supporto delle imprese e del territorio per la fase post emergenza Covid-19.

E' quindi nel segno della necessaria continuità con il suddetto Piano che la presente Relazione previsionale programmatica illustra le attività e programmi

che l'Ente si propone di realizzare nel corso del prossimo esercizio, anche tenuto conto delle necessità, opinioni ed esigenze espresse dal sistema delle imprese veronesi e da coloro che, a vario titolo, sono in relazione con la Camera di commercio. L'indagine di *customer satisfaction*, condotta dall'Ente a cadenza annuale, è stata dunque una utile fonte informativa, strumentale nella definizione di una efficace e puntuale pianificazione.

Proprio la vicinanza al mondo delle imprese rafforza il ruolo istituzionale della Camera di commercio, ponendola al centro delle politiche e scelte pubbliche volte allo sviluppo socio-economico locale. L'azione camerale sarà quindi indirizzata, nel pieno rispetto del fondamentale principio di sussidiarietà, alla concertazione tra le esigenze del territorio e le varie competenze di governance pubblica, in coerenza con i programmi e iniziative della regione Veneto, e ricercando ogni possibile forma di sinergia e condivisione con altri enti territoriali e il sistema camerale regionale e nazionale.



IL CONTESTO DI RIFERIMENTO



Lo scenario economico

I primi mesi del 2020 sono stati caratterizzati dalla globale emergenza sanitaria provocata dalla pandemia da Covid-19 e dalla conseguente **crisi economica**.

In un quadro macroeconomico sempre più **globale e interdipendente**, l'indebolimento dell'economia cinese, primo Paese colpito dall'epidemia, ha fin da subito fatto temere effetti recessivi sugli scambi commerciali internazionali. Ma la rapida diffusione del contagio su scala mondiale, ufficialmente dichiarato a livello di **pandemia** da parte dell'OMS nella prima metà di marzo, ha pesantemente influito sull'intera attività economica mondiale.

Seppure con tempistiche differenziate, in relazione alle diverse intensità di diffusione del contagio, lo stato di emergenza ha determinato una generalizzata adozione di norme di restrizione sui movimenti delle persone e sulle attività produttive di interi territori nazionali, portando i più accreditati organismi economici internazionali ad usare espressioni come “**recessione che non ha precedenti**” o quantomeno di “crisi economica più severa dai tempi della Grande Recessione del 1929”. Nel secondo trimestre dell'anno, infatti, molte economie nazionali hanno registrato **pesanti flessioni di PIL** e, sulla base della situazione congiunturale, anche le stime tendenziali per l'intero anno sono state riviste in forte ribasso¹: la decrescita mondiale è complessivamente attesa a -4,9% (con un -8% per le economie avanzate e un -3% dei paesi emergenti).



Nei Paesi dell'Eurozona il calo congiunturale del PIL registrato nel secondo semestre 2020 è stato di -11,8% (-14,7%

¹ IFM, World Economic Outlook, aggiornamento giugno 2020

rispetto lo stesso periodo del 2019). La proiezione annuale, tuttavia, si attesta su una stima leggermente meno negativa, con una decrescita attesa intorno al -10%, ipotizzando che la ripresa della produzione registrata nel mese di luglio (cresciuta del 4,1% rispetto al mese di giugno) possa proseguire e migliorare nella restante parte dell'anno.



Per l'Italia, in particolare, nel secondo semestre del 2020 il PIL ha registrato un **pesante calo** (-12,8% sul trimestre precedente); stesso valore previsto dal FMI come decrescita complessiva attesa nell'intero anno, mentre le proiezioni nazionali² di Banca d'Italia si limitano ad un -9,5%. ISTAT, inoltre, seppure certifichi la caduta congiunturale del PIL italiano nel secondo trimestre 2020 segnala tuttavia che la stessa "è associata ad estesi **segnali di ripresa** emersi, da maggio, per la produzione industriale e da giugno per i nuovi ordinativi della manifattura e per le esportazioni che hanno riportato forti incrementi sia verso i mercati Ue sia verso quelli extra-Ue, interessando tutte le principali categorie di beni". Anche le note informative sul mercato del lavoro³ registrano lievi miglioramenti sul fronte occupazionale: nel mese di luglio il numero degli occupati è cresciuto di 85mila unità portando il tasso di occupazione al 57,8%. Sebbene il valore resti ben lontano dal 59,2% registrato nel quarto trimestre 2019, è comunque un segnale di **positiva reazione** del mercato del lavoro alla ripresa dei livelli di attività economica.

Certo è che il sistema economico italiano è stato investito su più fronti dagli effetti della pandemia durante il periodo di **lockdown**: le misure di contenimento e confinamento hanno comportato la sospensione di molte attività commerciali, produttive e lavorative, causando forti riduzioni dei consumi interni; si sono contratti i volumi degli scambi commerciali con l'estero

² Banca d'Italia, Bollettino economico 3/2020, luglio 2020 e ISTAT, Nota mensile n. 8, agosto 2020

³ ISTAT, Statistiche flash mercato del lavoro, 11 settembre 2020

e si è registrata una battuta d'arresto nei flussi turistici internazionali. Davanti al contesto sfavorevole, si sono indeboliti il senso di fiducia delle imprese e la loro propensione ad investire, anche per la crisi di liquidità provocata dal generalizzato blocco produttivo.

Ad oggi, dopo settimane di disagi ed incertezze, considerando che il miglioramento della situazione sanitaria ha permesso l'allentamento delle restrizioni imposte avviando la cosiddetta **“fase due”** della gestione emergenziale, per l'economia italiana si parla di **ripartenza**. Dalla graduale ripresa delle attività produttive, commerciali e lavorative nei mesi di maggio e giugno, auspicando che possa procedere con sempre maggiore diffusione e consistenza, è attesa una inversione di tendenza; da più parti è infatti **stimato un rimbalzo** in positivo dei risultati economici già dai primi mesi del **nuovo anno**.

Un miglioramento delle prospettive di crescita economiche potrebbe derivare dal sostegno offerto dal programma *Next Generation EU*, noto anche come **Recovery Fund**, con il quale l'Unione europea prevede di contrarre debiti a lungo termine sui mercati finanziari, al fine di concedere trasferimenti e prestiti ai singoli Paesi membri. L'ammontare di risorse di cui sarà possibile beneficiare e l'effetto di stimolo alla crescita dipenderanno dalla capacità di proporre e mettere in atto nel corso dei prossimi anni **progetti di investimento** validi; se correttamente formulate, le **scelte nazionali** sull'individuazione delle priorità di utilizzo delle risorse assicurerebbero efficacia allo strumento del Fondo, incidendo sul volume degli investimenti pubblici e privati, sugli incrementi della domanda, sulla capacità produttiva e sulla fiducia di famiglie e imprese.



Il contesto socio-economico veronese

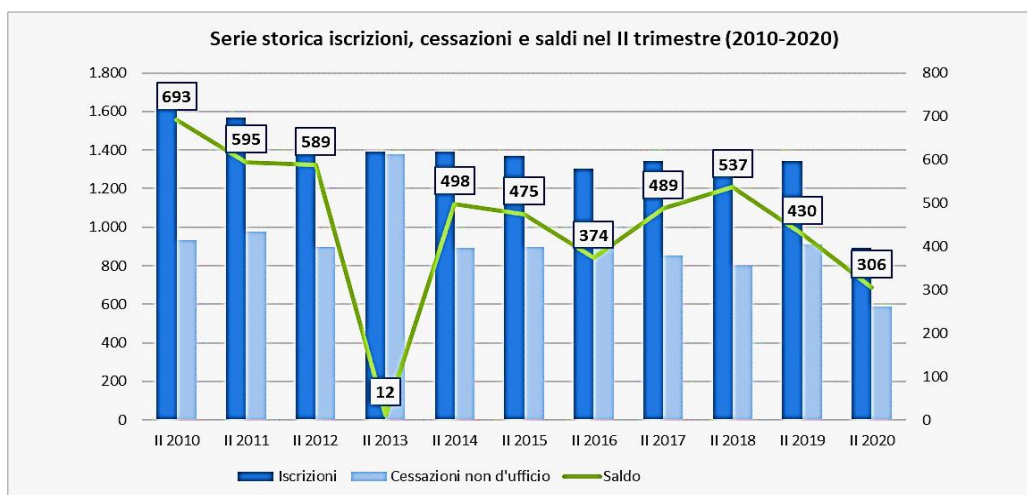
1. Le dinamiche imprenditoriali

Al 30 giugno 2020 il Registro delle Imprese di Verona conta **96.082** imprese registrate, di cui 85.809 attive, mentre le **localizzazioni** (ossia le sedi d'impresa e le unità locali) portano il totale delle posizioni registrate a **116.508**. Il saldo semestrale tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio è negativo per **- 212** unità e quindi il tasso di sviluppo semestrale è pari a **- 0,22**.

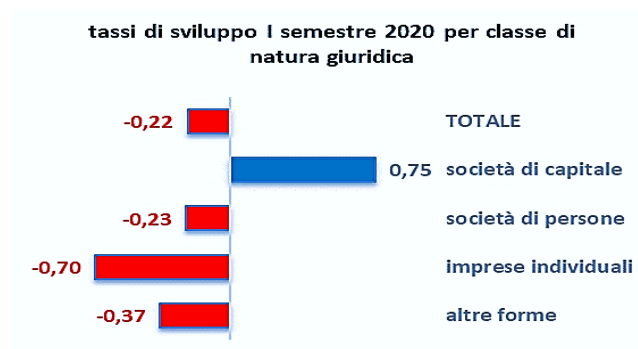
Classe di Natura Giuridica	Registrate 31.12.2019	Registrate 30.6.2020	Iscrizioni gen-giu 2020	Cessazioni non d'ufficio gen-giu 2020	saldo semestrale	tasso di sviluppo semestrale
TOTALE	96.278	96.082	2.613	2.825	-212	-0,22
società di capitale	25.460	25.694	661	470	191	0,75
società di persone	17.573	17.501	245	285	-40	-0,23
imprese individuali	50.507	50.161	1.673	2.026	-353	-0,70
altre forme	2.738	2.726	34	44	-10	-0,37

elaborazione Servizio Studi e Ricerca Camera di Commercio di Verona su dati Infocamere

L'andamento, tuttavia, si mostra **disomogeneo** se analizzato per singoli trimestri: nei mesi da **aprile a giugno 2020**, in particolare, si sono iscritte 894 nuove imprese e le cancellazioni non d'ufficio sono state 588, determinando un **saldo positivo** di 306 unità. Per quanto minimo, è un segnale positivo, sebbene non sia sufficiente a compensare il precedente saldo trimestrale negativo e sia tra i più contenuti nelle serie storiche registrate nell'ultimo decennio:



Nell'arco del semestre, dunque, gli effetti della crisi causata dalla pandemia da Covid-19 hanno lasciato il segno anche sull'economia veronese, in particolare sulle **imprese individuali**, che registrano la più alta tra le variazioni negative, mentre risultano in controtendenza le più **strutturate** società di capitali:



A livello settoriale, il confronto tra lo stock di imprese al 30 giugno 2020 e quello al 31 dicembre 2019 mette in evidenza una variazione positiva nel settore dei servizi alle imprese e alla persona, e una situazione di stabilità nel settore delle costruzioni e in quello dei servizi di alloggio e ristorazione. In calo il numero di imprese registrate per agricoltura, industria e commercio:

Provincia di Verona. Stock al 30.6.2020, saldo e var. % semestrale nei principali settori			
Settore	Stock imprese registrate al 30.6.2020	variazione assoluta semestrale	variazione % semestrale
Agricoltura	15.396	-52	-0,34%
Industria	9.713	-40	-0,41%
Costruzioni	14.141	7	0,05%
Commercio	19.757	-156	-0,78%
Alloggio e ristorazione	7.161	8	0,11%
Servizi	26.228	264	1,02%
non classificate	3.686	-227	-5,80%

elaborazione Servizio Studi e Ricerca Camera di Commercio di Verona su dati Infocamere

2. Occupazione e mercato del lavoro

Gli effetti della pandemia sul mercato del lavoro nel Veneto, come rilevano le analisi elaborate dall'ente regionale Veneto Lavoro⁴, hanno comportato una **riduzione in termini annui** di posizioni di lavoro dipendente pari a circa 32.000 unità (settore datori di lavoro privato, variazione tra 1° agosto 2019 e il 31 luglio 2020).

Nei mesi di gennaio e febbraio 2020, prima quindi della diffusione dei contagi da Covid-19, si era evidenziato un trend positivo, con circa 20.000 nuovi posti di lavoro, ma la tendenza si è bruscamente invertita nei mesi seguenti. Solo a partire da **maggio-giugno** i saldi tra assunzioni e cessazioni sono tornati in positivo, bloccando la flessione dei mesi precedenti. Ci sono quindi confortanti segnali di **lieve ripresa**, seppure non sufficienti a rendere positivo il saldo del secondo trimestre 2020, che resta negativo per -6.700 unità.

Si tratta di un dato eccezionale relativamente al periodo di rilevazione: storicamente il secondo trimestre dell'anno ha sempre significato incrementi di assunzioni, particolarmente tra le attività stagionali considerando che il Veneto è una regione a forte vocazione turistica. I peggiori precedenti dati su analoghi periodi risalgono agli anni 2009 e 2012, quando i valori erano comunque positivi e intorno alle 10.000 posizioni.

A livello territoriale, i saldi negativi del secondo trimestre 2020 si registrano a Padova (-5.600 posti di lavoro dipendente), Treviso (-5.300) e Vicenza (-4.700). Positivi invece i saldi per Venezia (+6.700) e **Verona** (+1.400), oltre che a Belluno (+500) e Rovigo (+300).

I dati su base annua, però, consentono di analizzare meglio il reale peso della pandemia e mostrano un saldo negativo in tutte le province. Prime su tutte

⁴ Osservatorio Mercato del lavoro, Impatti Covid-19 gennaio-luglio 2020, Misure99, Agosto 2020

risultano Venezia e **Verona**, dove negli ultimi dodici mesi sono **andati persi** rispettivamente circa 24.000 e **10.300 posizioni** di lavoro dipendente, e sono quindi le due province che, nell'intero periodo di crisi sanitaria e occupazionale, hanno pagato il prezzo più alto e che, nonostante il lieve recupero mostrato con l'avvio della stagione estiva, sono lontane dal ripianare le perdite subite durante il *lockdown*, soprattutto in termini di mancate assunzioni.

3. Verona e i mercati internazionali

La **ripresa delle attività produttive** nei mesi di maggio e giugno non è bastata a riportare in territorio positivo i valori semestrali di import/export. Verona, nello specifico, ha registrato confronto il primo semestre del 2019 una riduzione di import pari a -24,1% e di export per -11,4%.

Import-export province del Veneto - gennaio-giugno 2020 e confronto con lo stesso periodo del 2019

Periodo riferimento: Il trimestre 2020 - Valori in Euro, dati cumulati

TERRITORIO	gen-giu 2019 provvisorio		gen-giu 2020 provvisorio		var. ass.		var. %	
	import	export	import	export	import	export	import	export
Verona	8.444.523.535	5.819.576.327	6.409.637.246	5.156.649.587	-2.034.886.289	-662.926.740	-24,1	-11,4
Vicenza	4.747.178.506	9.205.595.891	3.963.243.432	7.815.035.238	-783.935.074	-1.390.560.653	-16,5	-15,1
Belluno	453.445.965	2.162.791.879	360.720.906	1.443.996.801	-92.725.059	-718.795.078	-20,4	-33,2
Treviso	3.591.780.928	6.650.415.353	3.008.417.643	5.529.883.653	-583.363.285	-1.120.531.700	-16,2	-16,8
Venezia	2.733.243.119	2.417.062.146	2.028.547.542	2.088.786.317	-704.695.577	-328.275.829	-25,8	-13,6
Padova	3.516.367.344	5.157.982.010	3.091.633.207	4.281.058.351	-424.734.137	-876.923.659	-12,1	-17,0
Rovigo	1.731.276.711	741.507.825	1.193.222.050	1.147.444.714	-538.054.661	405.936.889	-31,1	54,7
VENETO	25.217.816.108	32.154.931.431	20.055.422.026	27.462.854.661	-5.162.394.082	-4.692.076.770	-20,5	-14,6
ITALIA	215.698.776.449	237.777.780.662	178.415.612.788	201.413.249.697	-37.283.163.661	-36.364.530.965	-17,3	-15,3

elaborazioni Servizio Studi e Ricerca Camera di Commercio di Verona su dati Istat

In termini di valore, Verona ha perso oltre 600milioni di euro di esportazioni, **mantenendo** comunque la **terza posizione** a livello Veneto e registrando una variazione **meno negativa della media regionale e nazionale**.

A livello settoriale, le **flessioni del termomeccanico**, calzaturiero e dei mobili (tutti superiori al 20%) sono compensate da **minori riduzioni** registrate dai settori del marmo, macchinari e tessile/abbigliamento e dalla **contenuta**

contrazione di export per il settore delle **bevande** (dato importante, considerando le produzioni vinicole veronesi) che limita al 4,5% la perdita di valore. Sono infine **positive** le variazioni registrate dai settori **alimentare e ortofrutta**, anch'essi di rilevanza nell'economia produttiva veronese, che ancora una volta mostra un punto di forza nella sua **polisettorialità**.

Provincia di Verona. Esportazioni principali prodotti gennaio-giugno 2019 e 2020 (valori in euro)

Prodotti	gen-giu 2019 provv.	gen-giu 2020 provv.	Var. ass.	Var. %	Peso % su totale export (gen-giu 2020)
Macchinari	1.131.969.355	954.466.934	-177.502.421	-15,7	18,5
Alimentari	813.915.272	859.451.369	45.536.097	5,6	16,7
Tessile/Abbigliamento	549.039.543	490.450.254	-58.589.289	-10,7	9,5
Bevande	500.229.574	477.953.889	-22.275.685	-4,5	9,3
Ortofrutta	279.675.425	291.540.687	11.865.262	4,2	5,7
Marmo	174.570.695	146.700.664	-27.870.031	-16,0	2,8
Calzature	183.836.055	144.027.237	-39.808.818	-21,7	2,8
Termomeccanica	74.317.080	59.236.543	-15.080.537	-20,3	1,1
Mobili	44.436.693	35.026.259	-9.410.434	-21,2	0,7
Altri prodotti	2.067.586.635	1.697.795.751	-369.790.884	-17,9	32,9
Totale export	5.819.576.327	5.156.649.587	-662.926.740	-11,4	100,0

L'analisi per Paese di destinazione dell'export veronese, vede sempre ai primi posti Germania, Francia, Stati Uniti e Regno Unito, seppure il valore delle esportazioni verso questi Paesi registri diminuzioni in doppia cifra. Solo l'export verso la **Germania limita la variazione** al -4,2%. Si segnalano, infine, incrementi di valore e quindi variazioni positive, nell'export destinato a Svizzera, Austria, Belgio e Paesi Bassi.

Provincia di Verona. Esportazioni per paese di destinazione - gennaio-giugno 2020 e variazione rispetto allo stesso periodo
Periodo riferimento: Il trimestre 2020 - Valori in Euro, dati cumulati

	PAESE	gen-giu 2019 provvisorio	gen-giu 2020 provvisorio	var. ass.	var. %	% export su totale (II trim. 2020)
1	0004-Germania	1.004.454.886	962.254.698	-42.200.188	-4,2	18,7
2	0001-Francia	585.285.220	485.272.237	-100.012.983	-17,1	9,4
3	0400-Stati Uniti	371.691.676	276.647.723	-95.043.953	-25,6	5,4
4	0006-Regno Unito	371.988.189	276.216.682	-95.771.507	-25,7	5,4
5	0011-Spagna	332.668.222	260.999.048	-71.669.174	-21,5	5,1
6	0039-Svizzera	188.012.385	256.436.829	68.424.444	36,4	5,0
7	0038-Austria	219.280.275	224.773.759	5.493.484	2,5	4,4
8	0017-Belgio	142.155.310	188.879.318	46.724.008	32,9	3,7
9	0003-Paesi Bassi	131.448.836	132.715.593	1.266.757	1,0	2,6
10	0060-Polonia	146.482.845	128.643.244	-17.839.601	-12,2	2,5
	Altri Paesi	2.326.108.483	1.963.810.456	-362.298.027	22,2	38,1
	TOTALE	5.819.576.327	5.156.649.587	-662.926.740	-11,4	100,0

elaborazioni Servizio Studi e Ricerca Camera di Commercio di Verona su dati Istat



Le prospettive di evoluzione

E' evidente che il quadro macroeconomico a livello globale è ancora indebolito dalle **incertezze** legate all'andamento della **emergenza sanitaria**, e sono molti i Paesi nei quali il numero dei contagi non è ancora in netta diminuzione.

In Europa, e in particolare in Italia, dove il **superamento del picco emergenziale** nei contagi ha reso possibile riavviare le attività produttive, commerciali e lavorative, si sono registrati positivi **segnali di miglioramento** sul fronte economico. La ripresa è però **condizionata** dal concreto rischio che nel corso dei mesi autunnali si verifichi un rialzo dei contagi.

Sebbene quindi non sia facile e **non certo breve**, il percorso verso il pieno **recupero** delle posizioni di pre-crisi può essere guidato dall'esperienza e dai positivi effetti ottenuti dalla parte produttiva che ha saputo **miglior reagire** all'emergenza. Le limitazioni e le difficoltà subite nei momenti di *lockdown* hanno avuto conseguenze meno pesanti su quelle imprese che hanno saputo non solo adeguarsi con ridimensionamenti, ma hanno ricercato e introdotto **miglioramenti innovativi** o di reale modifica dei modelli produttivi, organizzativi e di business.

Un fondamentale cambiamento ha riguardato il rapporto con la tecnologia, e in particolare con il **digitale**, determinando **nuova consapevolezza** verso i suoi principali strumenti, come smartphone, tablet e computer, a tutti i livelli indispensabili mezzi di lavoro, di produzione e di consumo, di relazione. Senza di essi sarebbero stati impossibili lo smart working, l'e-commerce, le videoconferenze, i contatti via web e nei canali social che hanno caratterizzato gli ultimi mesi. Alcuni cambiamenti sembrano destinati a **rimanere a lungo**, forse anche incidendo per sempre su processi

produttivi e abitudini lavorative e personali, e sicuramente hanno fatto meglio comprendere come sia **indispensabile** mantenere il passo con l'innovazione, ricercando continui miglioramenti ed evoluzioni, anche attraverso l'acquisizione di nuova professionalità, capacità e competenza.

A **supporto** quindi delle necessità ed esigenze del sistema economico, particolarmente in questo contesto che impone dinamismo e capacità di reazione, si configura quanto mai fondamentale il **ruolo** delle Camere di commercio, che in qualità di enti pubblici a diretto contatto con il sistema delle imprese, le loro associazioni e le organizzazioni socio-economiche dei territori, possono **interagire** sul fronte sia pubblico che privato, favorendo la cooperazione tra settori per creare nuove opportunità e avviare programmi di sostegno, **rilancio e riposizionamento** sui mercati.

Senza dimenticare che, in forza delle norme applicative della recente **riforma legislativa** che ha riguardato il sistema camerale italiano, le Camere di commercio hanno **competenza specifica** su ambiti di rilevanza strategica per lo sviluppo economico, quali la digitalizzazione, la formazione e il lavoro, la valorizzazione del turismo e il supporto all'internazionalizzazione delle imprese. Seppure le norme della riforma abbiano anche comportato revisioni delle norme sul finanziamento e sull'organizzazione degli enti camerali, ponendo limiti di natura economico-gestionale alle potenzialità operative, ciò non di meno hanno **motivato le Camere di commercio** a ricercare nuove opportunità per assicurare l'appoggio e il sostegno camerale al sistema delle imprese in questi strategici e innovativi campi.

Alla luce della particolare situazione in cui attualmente versa l'economia italiana, il fattivo sostegno e supporto che il sistema camerale italiano intende offrire è stato sintetizzato in una **proposta di azione** su aspetti strategici e prioritari per il rilancio del Sistema Paese, presentata anche al mondo politico italiano durante la recente assemblea pubblica di Unioncamere. La condivisione

delle strategie e il convogliamento di investimenti pubblici e privati, agendo come **effetto moltiplicatore**, possono infatti costituire possibili elementi di rafforzamento degli interventi stessi.

Il **piano per il rilancio** del Sistema Paese è strutturato in **10 punti chiave** relativi a: digitalizzazione e tecnologie 4.0, infrastrutture e intermodalità, semplificazione e identità digitale, giustizia civile e mediazione, internazionalizzazione, turismo, nuove imprese e giovani, irrobustimento finanziario e organizzativo, qualità delle risorse umane e formazione, sostenibilità.

Su alcuni di questi aspetti, in particolare sulla **digitalizzazione, sulla formazione e l'orientamento, sulla valorizzazione del turismo e sull'internazionalizzazione**, molte Camere di commercio, Verona inclusa, hanno avviato da tempo azioni concrete. Nel triennio 2017-2019, attraverso la realizzazione di **progetti strategici** per i quali il MiSE ha autorizzato l'applicazione di maggiorazioni alle quote di diritto annuale, le imprese italiane sono state assistite, formate e supportate, anche finanziariamente, in programmi di sviluppo su questi ambiti. E per il **triennio 2020-2022** il Ministero ha nuovamente autorizzato le Camere di commercio alle attività progettuali, sia con temi in continuità con i precedenti, sia **in nuovi ambiti**.

La Camera di commercio di Verona, nello specifico, dopo i tre progetti realizzati nel triennio 2017-2019 (PID Punto Impresa Digitale, Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni, Valorizzazione del turismo) ha attualmente in corso di realizzazione **cinque progetti** con i quali, nel triennio 2020-2022, saranno nuovamente messe **a servizio delle imprese veronesi** attività di assistenza, formazione e supporto finanziario. Anche questi progetti saranno finanziati con le maggiorazioni alle quote del diritto annuale, come consentito dal decreto del 12 marzo 2020 del Ministro dello Sviluppo economico.

Nell'arco del triennio di riferimento, alle attività progettuali sono stati originariamente destinati complessivamente **4.446.000 euro**, pari a 1.482.000 per singola annualità. Il finanziamento sarà suddiviso in quote differenziate tra i progetti in funzione della loro rilevanza: il primo per valore è il Progetto PID, seguito, per ordine di importo, dal Progetto Turismo e dal Progetto Formazione e Lavoro, per finire con le pari quote assegnate ai progetti sull'internazionalizzazione e Prevenzione crisi d'impresa.

La Camera di commercio di Verona, inoltre, si è impegnata con un complesso piano di interventi che, nell'arco di un triennio, vogliono offrire supporto e opportunità alle imprese e al territorio veronese nella delicata fase di ripresa delle attività dopo la forzata sospensione a causa dell'emergenza Covid-19. Il programma, di cui si darà dettaglio nel prosieguo, è stato volutamente denominato ***Ri.Ver. Riparti Verona*** per dare un senso di dinamismo e di reazione alla difficile situazione economica.

INDIRIZZI E PRIORITA' DI INTERVENTO



Il programma strategico

Nel Programma Pluriennale 2020-2024, approvato dal Consiglio con deliberazione n.18 del 24 ottobre 2019, gli Organi camerali hanno espresso la convinzione che la Camera di commercio di Verona, nel suo ruolo di promotore e acceleratore delle dinamiche di sviluppo nell'interesse del sistema socio-economico locale, dovesse prioritariamente agire per **l'accrescimento della competitività** a favore delle imprese veronesi, del territorio provinciale e dell'Ente stesso. Questi "centri di interesse" hanno quindi denominato le Aree Strategiche verso le quali si è indirizzata la programmazione camerale, strutturandola su specifici e differenziati ambiti di intervento, ossia gli Obiettivi strategici, definendo quindi una completa *mappa strategica* di programmazione.

COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE	COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO	COMPETITIVITA' DELL'ENTE
• Internazionalizzazione • Digitalizzazione, Sviluppo e qualificazione aziendale e dei prodotti • Orientamento al lavoro	• Governance e Infrastrutture • Promozione e Sviluppo • Tutela del Mercato	• Semplificazione • Trasparenza e Comunicazione • Efficienza e qualità dei servizi

In conseguenza al mutamento del contesto determinato dallo scoppio della pandemia, si è reso necessario adottare programmi di carattere straordinario per fronteggiare la crisi economica che ne è conseguita, oltre a procedere ad un adeguamento dei piani operativi annuali che, nel frattempo, erano stati predisposti. In proposito, la Camera di commercio di Verona ha ideato il programma denominato **Ri.Ver. Riparti Verona**, un piano di

interventi a supporto delle imprese e del territorio per la fase di post-emergenza Covid-19, con una dotazione finanziaria di complessivi 30 milioni di euro. Il Piano, strutturato su più linee operative e da realizzarsi nell'arco di un triennio, prevede varie misure ed azioni da realizzare anche in coordinamento con la regione Veneto e il sistema camerale, nazionale e regionale. Il coinvolgimento e l'azione sinergica con le altre realtà territoriali, che comporterà un positivo effetto leva sulle risorse, sarà quindi un valore aggiunto per gli interventi del Piano.

Le finalità del piano Ri.Ver. verso il tessuto imprenditoriale e il territorio veronese, hanno quindi agevolato il processo necessario a farlo **opportunamente confluire** nel quadro generale della già delineata programmazione strategica di mandato, come risulta dall'aggiornamento della stessa deliberato dal Consiglio con deliberazione n. 7 del 18 giugno 2020. Confermate quindi le tre Aree Strategiche e i sottostanti Obiettivi strategici definiti nella mappa strategica sopra riportata, si è provveduto alla **riformulazione** degli obiettivi operativi annuali o all'integrazione degli stessi, inserendo **nuovi obiettivi** o attività previsti dal progetto Ri.Ver.

Nel presentare la programmazione per il prossimo anno 2021, si avrà cura di fare il punto sullo stato di attuazione degli stessi, in particolare secondo quanto già realizzato nel corso del corrente anno. La metodologia di analisi, quale ulteriore segno di continuità, seguirà la struttura della confermata mappa strategica, la cui rappresentazione grafica "a cascata" è strumentale per evidenziare il legame logico che collega la *mission* dell'Ente con le Aree strategiche di intervento e gli obiettivi, definendo come i diversi livelli di pianificazione contribuiscano, all'interno di un disegno strategico coerente, al perseguimento delle finalità dell'Ente.

AREA STRATEGICA 1: COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

L'**internazionalizzazione** come leva per l'accrescimento della competitività delle imprese è quanto mai strategica in un contesto di recessione economica globale quale è quello causato dagli effetti della pandemia.

L'economia veronese ha registrato nel corso del primo semestre del 2020 considerevoli flessioni sul versante delle esportazioni, anche se meno pesanti della media regionale e nazionale, grazie alla sua variegata offerta produttiva, basata su polisetorialità e **eccellenze e tipicità** locali. Ma il positivo apporto che questo punto di forza rappresenta è spesso condizionato dalla struttura del tessuto produttivo veronese, costituito in larga parte da imprese di medio-piccole dimensioni, potenzialmente meno strutturate a competere sui mercati internazionali. E' quindi essenziale che l'attività camerale assicuri sostegno alle imprese locali tese a recuperare quote di mercato o pronte a cogliere nuove opportunità di business dopo l'emergenza.

Le imprese che necessitano di consolidare o avviare la propria **presenza all'estero** possono infatti contare, in particolare, su iniziative e percorsi di orientamento e formazione/informazione sui mercati e sulle potenzialità di business, così come azioni di accompagnamento e assistenza specialistica, strumenti che il sistema camerale offre anche attraverso il **supporto operativo della rete** delle Camere di commercio italiane all'estero (CCIE).

Nell'ambito dell'internazionalizzazione, la Camera di commercio presta alle imprese anche supporti e servizi di natura amministrativa, come la gestione completamente informatizzata delle procedure di richiesta e rilascio delle **certificazioni export** e, per agevolare i contatti con **operatori commerciali internazionali**, merita menzione anche la possibilità di richiedere visure e certificazioni del Registro delle Imprese redatti in **lingua inglese**.

Ma anche l'innovazione e l'applicazione di nuove tecnologie ai processi produttivi possono favorire e accrescere il rilancio economico. Sul fronte del trasferimento tecnologico e della diffusione della **cultura e della pratica del digitale**, la Camera di commercio, attraverso il **PID Punto Impresa Digitale** istituito nell'ambito del piano nazionale Industria 4.0, offre assistenza, informazione specialistica e mentoring alle imprese interessate a rendere più efficiente il proprio modello di business e per qualificare le loro produzioni sui mercati interni ed internazionali.

Di pari importanza, per la crescita del sistema produttivo, è poter disporre di **qualificate e motivate professionalità**. Al di là delle sole necessità di sostituire il personale uscente, il fabbisogno delle imprese è sempre più teso ad acquisire figure in possesso di adeguate qualifiche e competenze professionali. In questo ambito, dunque, l'attività camerale indirizzata all'**orientamento** e allo **sviluppo professionale** favorisce l'acquisizione di nuove competenze e capacità, agevolando la transizione dal mondo della formazione al mondo del lavoro.

Nell'ambito dell'Area strategica finalizzata a sostenere la competitività delle imprese sono quindi stati individuati i seguenti obiettivi strategici:

1.1 Internazionalizzazione

La Camera di commercio intende rafforzare la capacità delle imprese di operare sui mercati internazionali, assistendole nell'individuazione di **nuove opportunità di business** nei mercati già serviti e nello scouting di nuovi o primi mercati di sbocco. In questa delicata fase dell'economia globale, particolare impegno è rivolto alla valutazione di eventuali **possibilità di mercato** in aree meno toccate dall'emergenza legata alla diffusione del Covid-19 o nei paesi che per primi si apriranno di nuovo agli scambi internazionali,

aiutando in tal modo le Micro, Piccole e Medie Imprese a **diversificare** i propri sbocchi commerciali.

La Camera di commercio di Verona si propone, pertanto, anche secondo i compiti attribuiti dalla legge n. 580/1993 e successivi interventi normativi sull'internazionalizzazione, di promuovere la competitività delle MPMI di tutti i settori economici attraverso il sostegno all'acquisizione di servizi per favorire l'avvio o lo **sviluppo del commercio internazionale**, anche attraverso un più diffuso utilizzo di **strumenti innovativi**, utilizzando la leva delle tecnologie digitali.

Gli obiettivi che l'ente si prefigge possono essere così riassunti:

- sostenere il ricorso a servizi o soluzioni finalizzate ad avviare o rafforzare la presenza all'estero delle MPMI veronesi, attraverso l'analisi, la progettazione, la gestione e la realizzazione di **iniziative sui mercati internazionali**;
- promuovere la collaborazione delle MPMI lungo filiere orizzontali o verticali per l'export, al fine di aumentare la loro competitività attraverso, tra l'altro, la definizione di **piani congiunti** di internazionalizzazione e azioni di marketing o di promozione internazionale in comune;
- incrementare la **consapevolezza e l'utilizzo** delle possibili soluzioni offerte dal **digitale** a sostegno dell'export da parte delle imprese, in particolare lo sviluppo di iniziative di promozione e commercializzazione digitale;
- favorire interventi funzionali alla **continuità operativa** delle attività commerciali sull'estero da parte delle imprese durante l'emergenza sanitaria da Covid-19 e **alla ripartenza** nella fase post emergenziale.

Contestualmente al supporto nello sviluppo di strategie promozionali e al **sostegno, anche finanziario**, per la presenza sui mercati internazionali, alle imprese sono offerti servizi di consulenza e analisi di mercato, strumenti che

costituiscono **dotazioni indispensabili** per affrontare al meglio i competitivi mercati internazionali.

L'azione camerale di affiancamento delle imprese nel settore dell'internazionalizzazione si declina anche nel segno della **telematizzazione degli adempimenti amministrativi** per l'estero, allo scopo di agevolare il più possibile le imprese esportatrici nelle procedure di rilascio della documentazione necessaria all'export. Sono anche offerte forme personalizzate di **consulenza specialistica**, servizio che si è reso ancora più necessario nel periodo attuale di grave crisi economica indotta dalla pandemia. Il mutamento degli scenari e le limitazioni ai contatti interpersonali imposte dall'emergenza sanitaria, hanno portato a **nuove forme di affiancamento** ed assistenza alle imprese esportatrici, attività garantita attraverso una fitta rete di contatti telefonici e via mail, l'invio di comunicazioni e incontri via internet.

Va ricordato inoltre che le disposizioni del Ministero dello Sviluppo Economico (Circolare del 18/03/2019), hanno segnato l'adeguamento della normativa nazionale ai processi innovativi che investono il commercio con l'estero, prevedendo **nuove opzioni per la standardizzazione delle procedure** e per la completa telematizzazione dei documenti per l'estero, resasi ancor più necessaria dall'insorgere dell'emergenza sanitaria nel 2020.

Importantissima, in questo senso, è l'implementazione, iniziata a settembre 2020, del nuovo servizio di **“stampa in azienda”** dei certificati di origine, prevista anche nelle citate disposizioni ministeriali, che consente alle imprese esportatrici in possesso di alcuni requisiti e che abbiano sottoscritto un accordo di adesione, di stampare in autonomia presso la propria sede i certificati di origine delle merci, su modelli e **formulari istruiti** ed approvati dalla Camera di commercio. Tale nuova e più semplice modalità di rilascio, che è stata oggetto di studio e sperimentazione nel 2019, rappresenta una grande

agevolazione per le imprese esportatrici, in quanto consente di evitare di recarsi presso gli uffici camerali, realizzando un grande risparmio di tempo e di costi. Il servizio sarà attivo partendo dalle aziende del legnaghese, in quanto più lontane dalla sede di Verona e sarà progressivamente esteso a tutte le imprese richiedenti di Verona e provincia.

Per agevolare l'accettazione a livello internazionale dei certificati stampati presso l'azienda, è stato di recente apposto un **QRcode**, che identifica in maniera univoca il documento e ne **attesta l'autenticità**. Inoltre, tutti i Certificati di origine emessi hanno un codice a barre che ne consente l'identificazione e sono riconducibili ad una banca dati nazionale, nella quale è possibile effettuare riscontri e controlli.

Una ulteriore evoluzione si realizzerà in futuro con la stampa in azienda su foglio bianco, con **l'abolizione del formulario su carta filigranata** dell'Unione Europea. L'introduzione di tali procedure è mirata ad agevolare il progressivo futuro passaggio alla certificazione completamente **“dematerializzata”**. Infatti, come anche previsto dalle linee guida europee, solo i certificati emessi in formato completamente digitale possono essere definiti “certificati di origine digitali”, la cui produzione resterà subordinata all'accettazione da parte delle dogane dei Paesi di destinazione.

1.2 Digitalizzazione, sviluppo e qualificazione aziendale e dei prodotti

Alle Camere di commercio è stato assegnato un ruolo fondamentale nel favorire la **trasformazione digitale delle imprese**, soprattutto quelle di più piccole dimensioni che stentano a cogliere le opportunità offerte dalla IV rivoluzione industriale.

In questo contesto si inserisce, inoltre, il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 07.03.2019 che, nell'ambito della mappa dei servizi che il Sistema Camerale è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale, individua i seguenti **temi di intervento** per sostenere la digitalizzazione delle imprese:

- servizi informativi di supporto al digitale, all'innovazione, I4.0 e agenda digitale;
- servizi di assistenza e orientamento a domanda collettiva;
- promozione dei servizi del PID;
- servizi di assistenza, orientamento e formazione sul digitale personalizzati;
- interazione con i *competence center* e le altre strutture partner nazionali e regionali;
- servizi specialistici per la digitalizzazione in collaborazione con aziende speciali e altre strutture del sistema camerale.

Presso il Punto Impresa Digitale di Verona, istituito dal 2017, sono presenti le seguenti figure professionali adeguatamente formate:

- Digital Leader, coordinatore del PID, rappresentato dal Segretario Generale;
- Digital Coordinator, dirigente dell'Area Affari Economici e funzionari del Servizio Promozione e Sviluppo con una consolidata esperienza nella gestione e nell'erogazione dei servizi per l'innovazione e la promozione, i quali coordinano i Digital Promoter, presidiano il rapporto con le imprese interessate e si rapportano operativamente con le altre strutture nazionali e locali del Network Impresa 4.0;
- Digital Promoter, che aiutano le imprese nell'analisi del livello di maturità digitale (assessment). Si tratta di giovani con competenze nel mondo del digitale che realizzano azioni di informazione, promozione e assistenza direttamente presso le imprese. Attraverso un percorso di formazione specialistico sul Piano nazionale impresa 4.0 e sulle tecnologie abilitanti da esso previste, i Digital promoter sono in grado di guidare le imprese a 360° su quelle che sono le tecnologie di possibile adozione in relazione al

proprio business e le opportunità che possono derivarne dalla loro adozione;

- Digital mentor, esperto selezionato a livello nazionale che offre gratuitamente supporto di indirizzamento/consulenza alle imprese su specifici temi e/o ambiti tecnologici di interesse.

A seguito dell'approvazione ministeriale del **progetto "PID"** per il triennio 2020-2022, le azioni previste nelle prossime annualità sono articolate in due linee:

- **Linea di azione 1** - prosecuzione e consolidamento, finalizzata a **consolidare gli importanti risultati** raggiunti dai PID, potenziando i servizi già offerti nel corso delle precedenti annualità e garantendo, al contempo, iniziative in grado di aumentarne il livello di riconoscibilità e di identità sull'intero territorio nazionale intensificando anche la rete regionale.
- **Linea di azione 2** - potenziamento e sviluppo, volta a introdurre nuovi ed **ulteriori iniziative** su temi a maggior potenziale in grado di migliorare e ampliare i servizi di accompagnamento e orientamento delle micro, piccole e medie imprese - in stretta sinergia con la filiera formativa (es. ITS), con il mondo associativo (DIH nazionali ed europei, EDI), della ricerca e del trasferimento tecnologico (Competence Center, Centri di Trasferimento Tecnologico 4.0, FabLab); il tutto favorendo approcci capaci di **coniugare "innovazione e sostenibilità"**.

I suddetti interventi verranno realizzati attraverso un'azione comune sull'intero territorio nazionale che possa aiutare a garantire un livello minimo comune nell'erogazione del servizio di orientamento e assistenza alla digitalizzazione delle imprese, nonché il coordinamento e la governance delle attività tra i diversi punti localizzati sul territorio. Tale approccio, assicurando ad ogni PID competenze e strumenti operativi comuni e condivisi, favorirà importanti economie di scala e garantirà un maggiore impatto delle azioni messe in campo.

E ancora in tema di digitalizzazione e di Impresa 4.0, la Camera di commercio di Verona offre alle imprese una serie di **servizi e strumenti** per sostenerle in questo delicato passaggio (firme digitali, SPID, cassetto digitale dell'imprenditore, fatturazione elettronica ecc.).

In particolare, anche per il 2021 si prevede una crescita costante nella richiesta di strumenti digitali soprattutto con riferimento alla **firma digitale e allo SPID**. Si intende, quindi, **potenziare l'offerta** introducendo il servizio di rilascio della **firma digitale a distanza**. Con l'intento di **migliorare l'offerta** dei servizi, la **digitalizzazione delle procedure** di rilascio, avviata in via sperimentale nel corso dell'anno 2020, è stata fin da subito molto apprezzata dall'utenza camerale, oltre a mostrarsi assolutamente in linea con le misure messe in campo per il **contenimento e prevenzione del Covid**, consentendo di ridurre la mobilità da e per gli uffici camerali.

L'attività può anche essere svolta da parte di **incaricati di registrazione** (professionisti che effettuano, sulla base di apposita autorizzazione della Camera di Commercio, il riconoscimento degli utenti per il rilascio dei dispositivi di firma digitale e quindi trasmettono la documentazione alla Camera che, dopo averne verificato la regolarità, consegna al professionista i dispositivi da dare ai clienti) per i quali, nel corso del 2021, occorrerà procedere in via anticipata al rinnovo delle oltre 250 convenzioni in essere. A seguito, infatti, della conclusione delle procedure per l'accreditamento presso l'AgID di Infocamere scpa tutte le Camere italiane diventeranno Enti autorizzati al rilascio per conto di Infocamere, e verrà utilizzata una **nuova piattaforma** su cui opereranno gli interessati, **più funzionale** in termini di digitalizzazione dei documenti consentendo l'archiviazione digitale degli stessi e **l'eliminazione dell'archivio cartaceo**. Le nuove convenzioni prevedono anche un breve corso formativo ed un test finale da parte dei professionisti incaricati.

Nel 2021 proseguiranno i contatti con le **associazioni di categoria** per il potenziamento del servizio di rilascio di firme digitali **decentrato sul territorio**: dopo una specifica formazione fornita dalla Camera di Commercio, gli addetti dell'associazione incaricati potranno svolgere, presso le loro localizzazioni, le medesime attività che effettua il personale camerale nel rilascio dei dispositivi digitali, **agevolando così le imprese** situate nei comuni della provincia.

Sempre in un'ottica di **potenziamento dei servizi** di digitalizzazione si intende consolidare l'utilizzo della piattaforma messa a disposizione da Infocamere, denominata "TACI", per **l'invio di carte tachigrafiche on line**. Tale procedura, che prevede l'utilizzo della firma digitale, verrà estesa a tutte le agenzie di pratiche auto che curano l'invio di richieste di carte tachigrafiche per conto dei clienti e consentirà di limitare l'afflusso allo sportello nonché una ottimizzazione dei tempi per la presentazione delle richieste.

Nel 2021, inoltre, si continuerà a promuovere l'utilizzo del nuovo servizio dei **"Libri digitali"**, pensato per aiutare le imprese a gestire in **totale sicurezza** e con pieno **valore legale** tutto il processo di digitalizzazione dei "libri sociali" dell'impresa. Le imprese interessate potranno, previa sottoscrizione digitale del contratto e dei vari allegati, inserire nel portale <https://libridigitali.camcom.it> i propri libri, ed eventualmente i singoli verbali, che li compongono ed **accedere al proprio fascicolo** che li contiene, consultandone il contenuto **da remoto**, anche con smartphone e tablet. All'interno del portale l'impresa potrà poi, anche tramite l'istituto di pagamento ICONTO, versare con il Modello F24 la Tassa di Concessione Governativa, l'imposta di bollo. Questo servizio permette così di applicare quanto stabilito dall'art. 2215 bis del Codice Civile, che sancisce l'equivalenza tra le scritture conservate su carta (supporto analogico) e quelle digitali, nonché **l'efficacia probatoria** dei libri tenuti con strumenti informatici di cui agli artt. 2709 e 2710

del Codice Civile. Gli obblighi di numerazione progressiva e di vidimazione dei libri sono assolti attraverso l'apposizione della firma digitale da parte dell'imprenditore o di un suo delegato sul libro formato digitalmente e della marca temporale apposta dal sistema di conservazione. Il servizio di conservazione a norma è erogato da InfoCamere.

1.3 Orientamento al lavoro

Nel 2021 si consolideranno le attività della Camera di Commercio in materia di orientamento e alternanza scuola-lavoro (**percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento**, secondo la più recente definizione dell'istituto da parte del Legislatore). Nel corso del 2020 è stata rinnovata la convenzione con l'Ufficio scolastico provinciale, con il quale proseguirà quindi la fattiva collaborazione avviata fin dal 2015. Le **aree di intervento** dell'azione camerale riguarderanno:

- ✓ la tenuta del Registro Nazionale per l'Alternanza Scuola Lavoro;
- ✓ la collaborazione per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze degli studenti;
- ✓ il supporto all'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- ✓ il sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro.

Con riferimento alla tenuta del Registro Nazionale per l'Alternanza Scuola Lavoro, proseguiranno le attività di promozione e **supporto alle imprese** e più in generale a tutti i soggetti coinvolti nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO), nell'ottica di ottemperare agli obblighi pubblicitari previsti dalla normativa vigente e di fornire un'adeguata informativa sugli adempimenti amministrativi necessari per attivare i PCTO. Al contempo, si consoliderà inoltre il proprio **impegno** nell'attività di promozione del Registro Nazionale per l'Alternanza Scuola Lavoro anche nei **confronti delle**

scuole incentivando **l'utilizzo della piattaforma**, che consente ai docenti di avere a disposizione la modulistica predisposta dal MIUR e integrata dall'Ufficio scolastico regionale, nonché la banca dati del Registro delle imprese.

In favore del sostegno alle azioni di orientamento, inoltre, la Camera di commercio di Verona ha da tempo promosso e avviato la gestione del **portale per la formazione sulla sicurezza** nei luoghi di lavoro. Si tratta di una piattaforma realizzata per consentire agli studenti di assolvere, **gratuitamente e con strumenti didattici a distanza**, gli oneri di formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Il positivo riscontro da parte delle scuole del veronese, ha spinto le Camere di commercio di Vicenza e di Treviso-Belluno a richiedere l'estensione dell'utilizzo della piattaforma anche alle scuole del territorio di propria competenza. Nel corso del 2021, mantenendo il ruolo di capofila, la Camera di commercio di Verona intende ampliare la platea degli utilizzatori, coinvolgendo tutte le scuole del Veneto attraverso la stipulazione di un'apposita convenzione con Unioncamere Veneto.

Il ruolo camerale di raccordo tra le esigenze del mondo della scuola e quello del lavoro vedrà la Camera impegnata ancora nelle attività di co-progettazione dei **“percorsi di qualità”**, finalizzati all'acquisizione, da parte degli studenti, di competenze utili per facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro. In particolare, nel 2021, con il supporto esterno di Unioncamere nazionale e in collaborazione con l'Ufficio scolastico provinciale, con l'Associazione dei consulenti del lavoro di Verona e con gli Istituti scolastici che aderiranno al progetto, si intende avviare un **progetto “pilota”, in materia di buste paga**, che consentirà agli studenti coinvolti di conseguire la certificazione delle competenze acquisite in questa materia durante uno specifico percorso PCTO dedicato. Si tratta del primo progetto nazionale di questo tipo che permetterà di **certificare la competenza** di predisporre e compilare

correttamente una busta paga, conseguita non a seguito di un'esperienza professionale di lavoro, bensì **nell'ambito di un percorso didattico**, quale è l'alternanza scuola lavoro.

L'iniziativa si inserisce nell'ambito del più ampio progetto di certificazione delle competenze e nasce dall'esigenza rappresentata dal mercato del lavoro di **attestare specifici profili professionali** che non trovano la loro corrispondenza nei tradizionali titoli di studio. Si tratta di competenze tecnico-professionali riconducibili ad attività e risultati (output) riconosciuti e riconoscibili dal mondo del lavoro, che generalmente si conseguono nell'ambito di contesti lavorativi e non all'interno di percorsi didattici. L'obiettivo che si pone il progetto "buste paga", è quello di **avvicinare il mondo della scuola a quello del lavoro**, equilibrando meglio l'offerta di percorsi di formazione scolastica in un'ottica volta anche alla realizzazione di una eventuale curvatura del percorso di studi che consentirebbe non solo di venire incontro alle richieste del mondo del lavoro, ma anche di aiutare gli studenti ad inserirsi meglio nella società e a svolgere una determinata professione. Nel corso del 2021, inoltre, si punterà a sviluppare la rete di **network territoriale** tra le scuole, gli enti di formazione, il mondo delle imprese, gli enti pubblici, i liberi professionisti, il terzo settore e le associazioni di categoria. In quest'ottica si prevede di sottoscrivere ulteriori **convenzioni** con Ordini, Associazioni/Enti per promuovere la **cultura dell'alternanza** e la realizzazione di percorsi di qualità.

Ulteriore azione camerale a favore della transizione formazione/lavoro è la recente sottoscrizione con l'Università di Verona un **Accordo Quadro** per la realizzazione di **iniziative comuni ed azioni sinergiche** allo scopo di ottenere ricadute significative in materia di sviluppo congiunto di servizi di accompagnamento al lavoro, contatti tra aziende e studenti/laureati e collaborazioni integrate **nell'ambito del placement e dell'orientamento al**

lavoro. In quest'ottica e al fine di superare gli inconvenienti dovuti all'emergenza pandemica causata dalla diffusione del Covid-19, nel corso del 2021 verranno realizzati **eventi di recruiting** attraverso l'utilizzo di una specifica piattaforma informatica, realizzata da Infocamere e cofinanziata da Camera di commercio e Università, che consentirà di organizzare iniziative durante le quali si alterneranno momenti di **formazione/informazione** in modalità top down a momenti di incontro one to one a distanza per i **colloqui di lavoro**.

Infine, nel corso del prossimo anno si prevede di replicare l'iniziativa, molto apprezzata, rivolta ai diplomandi durante la quale vengono illustrate le migliori **tecniche per redigere un buon curriculum vitae** e le strategie per presentarsi al meglio ad un colloquio di lavoro.

AREA STRATEGICA 2: COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO

Gli elementi del contesto territoriale nell'ambito del quale operano le imprese sono determinanti per agevolarne la crescita e lo sviluppo. Per la provincia di Verona, le **dotazioni infrastrutturali** realizzate, favorite dalla particolare posizione geografica, hanno costituito un rilevante fattore per l'insediamento e la crescita del sistema produttivo.

L'impegno camerale verso il territorio è quindi teso a favorire e ricercare ogni possibile forma di collaborazione tra i soggetti pubblici e privati chiamati a **gestire e governare** le importanti infrastrutture strategiche veronesi. In tale prospettiva, il diretto coinvolgimento della Camera di commercio in società, enti od organismi la cui azione è volta allo sviluppo locale si è mostrato funzionale a dare **concretezza e spessore** al sostegno al territorio e all'economia veronese nell'attuale periodo di rilancio, come pianificato con il progetto Ri.Ver.

Inoltre, tra i programmi del progetto Ri.Ver. per dare rilancio all'economia provinciale, un ruolo fondamentale è riservato alle azioni a favore **dell'attrattività del territorio** e della valorizzazione delle sue tipicità paesaggistiche, turistiche e culturali. Particolarmente colpito dalla situazione di crisi generata dalla pandemia, il settore del turismo non ha potuto garantire il positivo effetto volano da sempre esercitato verso le altre attività produttive e commerciali. Le azioni di **marketing territoriale** e di promozione del **turismo**, peraltro da sempre elemento essenziale e caratterizzante del sostegno camerale al territorio, avranno dunque come *focus* la promozione, in Italia e all'estero, della provincia di Verona come meta sicura, accogliente e aperta a tutte le esperienze.

Non meno importante dell'attrattività, per un territorio si configura elemento di rilievo anche il livello di percezione in termini di responsabilità,

correttezza e trasparenza dei propri operatori economici. L'attività di **regolazione e tutela** del mercato e dei consumatori non è quindi solo una funzione amministrativa che la Camera è tenuta a svolgere, ma si pone come strumentale fattore di sviluppo e crescita del sistema economico e produttivo. Molteplici sono infatti gli aspetti che ne risultano coinvolti, così come le forme di collaborazione tra i soggetti economici a vario titolo interessati.

Gli obiettivi strategici individuati per perseguire le finalità di accrescimento della competitività del territorio sono quindi i seguenti:

2.1 Governance e Infrastrutture

Nell'attuale contesto caratterizzato dalla crisi economica e dall'incertezza sui tempi della ripresa, la Camera di commercio, che tutela gli interessi del mondo imprenditoriale, sarà chiamata a svolgere con ancora più attenzione il proprio ruolo di orientamento e indirizzo affinché le scelte da adottare, unitamente agli altri enti del territorio, abbiano **obiettivi di sviluppo** funzionali alle esigenze delle imprese.

L'azione di **razionalizzazione sul proprio patrimonio partecipativo**, al di là dell'assolvimento di un adempimento richiesto dalle norme legislative in materia, ha altresì rappresentato, per la Camera di commercio, un'opportunità per poter concentrare le proprie risorse, capacità e competenze verso le società ed organismi che rivestono un rilevante ruolo nell'economia del territorio e, al contempo, sono **strettamente funzionali** alle finalità dell'Ente, come confermato dal loro coinvolgimento nelle attività che la Camera ha pianificato in esecuzione del progetto Ri.Ver. per lo sviluppo e rilancio dell'economia nel periodo post emergenza Covid.

Seppure il quadro economico sia quanto mai problematico, e non certo favorito dal quadro normativo che impone vincoli e difficoltà operative,

l'impegno camerale verso il territorio sarà, anche per 2021, teso alla ricerca di **ogni possibile forma di collaborazione** e di sinergia di azione, anche per sviluppare un positivo effetto moltiplicatore delle risorse dedicate.

Da parte della Camera di commercio, sarà quindi garantito un **fattivo sostegno decisionale** e, qualora necessario, offerto adeguato supporto finanziario alle maggiori realtà economiche veronesi, quali ad esempio la Fiera, la Fondazione Arena, l'Aeroporto Catullo, nella certezza che le **azioni e interventi** che esse realizzeranno potranno, si spera nel più breve tempo possibile, avere positivi effetti in termini di **ripresa e di rilancio** sulle attività produttive dell'intero sistema delle imprese della provincia di Verona.

2.2 Promozione e Sviluppo

Nell'ambito delle attività di sostegno specifico e diretto al sistema imprenditoriale, un ruolo di decisa rilevanza spetta al settore del **finanziamento con contributi economici** erogati su specifici progetti. Nel corso dell'anno sono stati emanati 4 bandi per uno stanziamento complessivo di oltre 4 milioni di euro; quindi nel 2021 gli uffici camerali saranno impegnati nella gestione dei procedimenti di erogazione dei contributi concessi ai sensi dei suddetti bandi, che, grazie al progetto Ri.Ver. e all'approvazione ministeriale dei 5 progetti finanziati con l'incremento del diritto annuale, potranno essere replicati.

Nell'ambito del **progetto pluriennale "Turismo"**, approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico, sono state inserite molteplici attività correlate alle Organizzazioni di Gestione della Destinazione Turistica ("DMO Lago di Garda" e "OGD Verona"), a Great Wine Capitals e a Mirabilia.

Al fine di intervenire secondo **indirizzi strategici coerenti**, in modo coordinato e con un'immagine unitaria, pur nel rispetto delle identità locali, evitando sovrapposizioni, duplicazioni e dispersione di risorse finanziarie ed umane, la Camera di Commercio di Verona continua ad assumere l'attività di uno dei soggetti chiave delle due Organizzazioni di Gestione della Destinazione Turistica (OGD) "Verona" e "Lago di Garda".

Proseguirà l'attività di coordinamento della **DMO Lago di Garda**, attraverso la realizzazione di incontri e riunioni del tavolo di confronto. In particolare, per finanziare la promozione e la gestione coordinata delle attività della DMO Lago di Garda è stato approvato un **Accordo di Programma** tra la Camera di Commercio di Verona e 20 Comuni aderenti al Tavolo di Confronto. Nell'Accordo è stata confermata la necessità di agire in modo integrato nella promozione turistica sulla base del Destination Management Plan, recentemente approvato. Allo scopo si è ritenuto opportuno **unire le risorse dei singoli enti** coinvolti per ideare e realizzare progetti che contribuiscano in maniera stabile e complessiva allo sviluppo turistico e alla promozione del territorio, ottimizzando e condividendo le azioni a beneficio dello stesso.

Tramite l'Accordo, i Comuni della DMO Lago di Garda hanno demandato alla Camera di Commercio di Verona, in qualità di soggetto capofila e coordinatore del tavolo di confronto, la **gestione della procedura pubblica** per l'individuazione del soggetto che sarà incaricato della progettazione ed attuazione di un **piano operativo** annuale. L'attuazione dell'Accordo, rallentata dai ritardi nei versamenti comunali e dall'emergenza sanitaria Covid-19, impegnerà assiduamente la Camera di commercio nei prossimi mesi. La promozione del territorio dovrà ovviamente essere adeguata ai **mutati scenari turistici** internazionali, tenendo presente che il piano attuativo riguarderà l'annualità 2021.

Grazie all'approvazione del progetto Ri.Ver, per contribuire alla ripresa del turismo nella provincia scaligera, a partire dai mesi estivi del 2020, è stata predisposta una gara ad evidenza pubblica per la realizzazione di un **piano di marketing territoriale e comunicazione**, nell'ambito del quale sono stati previsti interventi immediati ed azioni che hanno lo scopo di veicolare **l'immagine del territorio** all'interno di un progetto d'insieme.

Per la promozione della Destinazione Verona, è stato creato anche un nuovo portale www.destinationverona.travel che dovrà essere costantemente aggiornato, insieme ai profili social di Facebook e Instagram, grazie anche alla collaborazione con le sei macro aree turistiche individuate (Lago di Garda Veneto, Verona, Valpolicella, Lessinia, Soave - Est Veronese, Pianura dei Dogi).

Il progetto **Great Wine Capitals**, per il Turismo Enologico, è un network che riunisce, attualmente, 11 importanti città collocate sia nell'emisfero boreale che in quello australe, che condividono un patrimonio economico e culturale strategico: le loro regioni vinicole rinomate a livello internazionale. Per ogni Paese può essere presente solo una "capitale del vino" e **Verona** non ha voluto perdere l'occasione di candidarsi quale **città rappresentativa per l'Italia**.

Una delle più importanti attività della rete è, appunto, lo sviluppo e la reciproca **promozione dell'enoturismo** all'esterno e all'interno della rete stessa. Aderendo al network, la Camera di Commercio si è impegnata ad organizzare annualmente il **concorso "Best of Wine Tourism"**, cui, alla quarta edizione del 2020, hanno partecipato 78 imprese, confermando l'interesse delle realtà enoturistiche veronesi a dotarsi di strumenti volti a favorire la conoscenza e la penetrazione dei mercati internazionali.

Per valorizzare e promuovere le imprese partecipanti al concorso, viene realizzata, annualmente, la **guida “Verona Wine Tourism”**, diffusa presso gli IAT locali, gli uffici ENIT e nelle principali fiere nazionali ed internazionali del turismo, allo scopo di **dare visibilità alle imprese** vitivinicole, alle cantine e ai fornitori di servizi che propongono un’offerta turistica originale e di qualità.

Tenuto conto dell’incredibile potenziale dell’enoturismo, la Camera di commercio di Verona procederà nel prossimo anno con una **campagna promozionale** ancora più mirata ed incisiva per la **valorizzazione delle eccellenze scaligere** e favorire la ripresa di un settore economico che ha particolarmente sofferto a causa dell’emergenza sanitaria.

Altro progetto per la valorizzazione del settore turistico e culturale, cui la Camera di Commercio ha aderito, è **Mirabilia**, il cui scopo è quello di promuovere un’offerta turistica integrata che renda visibili e fruibili territori turisticamente interessanti e accumulati dalla candidatura o titolarità di un **sito UNESCO**. Tra le finalità del progetto vi è quella di **creare occasioni d'affari** tra domanda e offerta nel settore turismo e nei settori ad esso strettamente collegati, agroalimentare e artigianato artistico attuando azioni specifiche di B2B, formazione, digitalizzazione delle imprese, sviluppo di applicativi tecnologici, educational tours, progettazione di itinerari turistici anche su temi specifici, azioni di valorizzazione dell’artigianato artistico, azioni finalizzate alla costituzione della **rete Mirabilia europea** dei siti Unesco, interventi finalizzati alla creazione di un network tra Camere di commercio e scuole con l’obiettivo di favorire la conoscenza dei territori e delle strutture ricettive delle province aderenti.

Nell’ambito delle attività attinenti alla promozione e allo sviluppo del sistema economico e produttivo, la camera non mancherà nel suo ruolo di ente che opera a fianco delle imprese fornendo un prezioso servizio di **analisi e studio dell’economia locale**. la conoscenza della struttura economica di un

territorio e delle sue dinamiche di mercato interno ed internazionale sono, infatti, elementi fondamentali a supporto della definizione di efficaci azioni e **programmi per lo sviluppo e la crescita** del sistema produttivo presente nel territorio stesso.

Ormai considerato un importante **punto di riferimento** e osservatore super partes dell'economia locale, grazie al **patrimonio informativo** di cui dispone, la Camera di commercio continuerà anche nel corso del 2020 a mettere a disposizione del sistema provinciale e delle imprese dati economico-statistici ed elaborazioni in grado di **interpretare le tendenze** in atto nel sistema imprenditoriale veronese, soprattutto in funzione di **agevolare eventuali piani di sviluppo** verso i quali evolvere o allineare le attività d'impresa.

I principali strumenti di analisi sono le “Relazione sull'economia provinciale”, accompagnata dal report “Verona nel Mondo”, sulle dinamiche import-export a livello provinciale, seguiti dalla redazione di numerosi studi e rapporti informativi specialistici sui più rilevanti aspetti o aspetti del sistema economico locale e dall'aggiornamento delle statistiche comunali.

2.3 Tutela del Mercato

Nel corso del 2021 proseguiranno le attività di **vigilanza** nel settore della **metrologia legale** e della **sicurezza prodotti**, anche attraverso la stipula di Convenzioni con Unioncamere per l'effettuazione di piani di controllo nazionali ed il potenziamento di attività di supporto e informazione preventiva alle imprese sull'applicazione delle norme di settore, con la gestione, in collaborazione con Unioncamere Veneto, del servizio del **Portale**

Etichettatura e Sicurezza Prodotti e con l'avvio di un nuovo servizio di supporto alle imprese in materia di preimballaggi.

A **garanzia della fede pubblica**, non mancherà il supporto alle aziende che richiederanno, in alternativa alla presenza di un notaio, l'assistenza della Camera di commercio, che interviene con proprio personale, nell'espletamento delle manifestazioni a premio.

Si punterà a mantenere l'efficienza del processo di irrogazione delle **sanzioni amministrative**, garantendo tempi contenuti di emissione dei provvedimenti e dei ruoli per il recupero delle somme non riscosse, anche attraverso **un'ulteriore informatizzazione** del processo.

Nell'ambito delle attività a sostegno dell'innovazione e della competitività delle imprese, il servizio dello **Sportello Tutela Proprietà intellettuale** manterrà le azioni di orientamento sui diversi strumenti di tutela dei marchi e brevetti per invenzione, anche per prevenire forme di concorrenza sleale, attraverso colloqui di primo orientamento e seminari/webinar di aggiornamento.

Nel settore della **giustizia alternativa**, proseguirà la gestione dei servizi di mediazione e arbitrato, con particolare attenzione alla promozione dell'utilizzo dell'arbitrato, con l'entrata in vigore di un nuovo Regolamento di procedura e con la realizzazione di interventi formativi e informativi rivolti ai professionisti.

Il 2021 vedrà poi, a meno di ulteriori rinvii nell'entrata in vigore delle nuove disposizioni – attualmente prevista per il mese di settembre, la costituzione dell'OCRI – **Organismo di composizione della crisi d'impresa**. L'attività sarà concentrata, nella fase iniziale, sul supporto alle imprese per diffondere la conoscenza delle nuove procedure, in collaborazione con le associazioni di categoria e gli ordini professionali, e sulla **creazione della**

struttura all'interno dell'organizzazione camerale, con un forte intervento formativo nei confronti del personale dedicato. I potenziali numeri delle procedure da gestire non sono al momento noti, così come i costi del servizio e le modalità di copertura: sarà quindi necessario, nel corso dei primi uno o due anni di operatività, individuare le risorse (sia umane che strumentali) da destinare a questo nuovo servizio e le modalità di copertura dei relativi costi, nella consapevolezza che l'affidamento di questo **nuovo compito** di supporto alle imprese costituisce un **grande investimento per il sistema camerale**

AREA STRATEGICA 3: COMPETITIVITÀ DELL'ENTE

La **semplificazione delle procedure amministrative** a carico delle imprese è da sempre uno dei principali punti di attenzione per la Camera di commercio nel suo essere a servizio del sistema delle imprese.

Al giorno d'oggi l'offerta di servizi in tempo reale o in via telematica è elemento essenziale per **agevolare l'attività delle imprese**, che devono affrontare le veloci dinamiche imposte dal mercato. Solo per citare l'esempio forse più conosciuto, si ricordano i dati raccolti nel **Registro delle Imprese**, archivio nazionale ormai da tempo gestito in modalità completamente informatizzata, che offrono un patrimonio informativo consultabile on line da parte di ogni operatore economico interessato a conoscere e valutare le realtà imprenditoriali con le quali deve interagire. Ma il supporto alle imprese è assicurato anche attraverso la facilitazione delle procedure verso altre istituzioni pubbliche, in particolare verso lo Sportello Unico per le Attività Produttive delle amministrazioni comunali: con l'assistenza e il supporto qualificato del sistema camerale, la **rete veronese dei SUAP** è completamente digitalizzata e viene assicurata costante attività formativa per gli addetti alle procedure.

Di più recente attivazione, invece, il **supporto qualificato** assicurato nella creazione di nuova impresa e di start-up innovative, volto a rendere meno complesse e più veloci le pratiche burocratiche per l'avvio e la costituzione d'impresa.

Ma il sistema imprenditoriale può essere agevolato da parte della Camera di commercio anche con una efficiente e tempestiva comunicazione dei servizi offerti, realizzata principalmente attraverso il sito web istituzionale. I processi comunicativi con l'utenza richiedono anche la necessaria **trasparenza sulle attività proprie** dell'Ente, sulla struttura e organizzazione interna, sulle iniziative programmate e realizzate, senza dimenticare le comunicazioni in

merito alle procedure di fornitura ed approvvigionamento avviate e concluse dall'Ente.

A tutto ciò, infine, contribuisce anche l'impegno formale dell'Ente per migliorare la propria efficienza gestionale ed organizzativa interna, al fine di conseguire un corretto equilibrio della struttura e, possibilmente, ottenere anche benefici sotto l'aspetto economico-finanziario, tali da permettere la destinazione di quanto maggiori possibili risorse alla realizzazione di attività in favore del sistema economico.

Le finalità di accrescere la competitività dell'ente si concretizzano quindi nei seguenti obiettivi strategici:

3.1 Semplificazione

In ambito di assistenza e supporto alle attività gestite dagli Sportelli Unici per le Attività Produttive, tra le attività che saranno organizzate nel 2021, oltre alla consueta attività di assistenza tecnica sull'uso del Portale sia per i SUAP presso i Comuni sia per gli Enti terzi, con l'utilizzo delle modalità già sperimentate (one-to-one su richiesta o con l'invio di note informative scritte per le novità a maggiore impatto e, se necessario, con eventi organizzati a distanza), si intende dare particolare rilievo al supporto verso gli Enti terzi che mostrano difficoltà nell'utilizzo del portale. Si prevede quindi di organizzare degli **incontri formativi mirati** rivolti agli Enti che utilizzano con meno frequenza la piattaforma. Nel corso del 2021 si intende inoltre diffondere l'utilizzo della nuova modalità di presentazione delle **dichiarazioni di conformità degli impianti**, attraverso la modulistica informatica DICO inserita nella piattaforma *impresainungiorno.gov.it*, mediante la realizzazione di eventi formativi rivolti a tutti gli impiantisti della provincia.

Nel campo della **semplificazione amministrativa** a favore delle Imprese va incluso anche l'apprezzato servizio di Assistenza qualificata alle Imprese, che continuerà ad essere offerto dall'ufficio AQI (**Assistenza Qualificata alle Imprese**) e che consiste nel supporto, a titolo gratuito, nella fase di costituzione della società e di avvio dell'attività, diretto a potenziali imprenditori innovativi. Una volta verificata l'esistenza di tutti i requisiti di legge, si procede ad **autenticare l'atto costitutivo** e lo Statuto della società e a presentare **durante la medesima giornata** le conseguenti pratiche per conto dei richiedenti il servizio (iscrizione al Registro delle Imprese, iscrizione alla Sezione Speciale Start Up, inizio attività, richiesta P. IVA, eventuale iscrizione all'INAIL ecc.), mettendo di fatto gli imprenditori nelle condizioni di operare immediatamente senza alcun ostacolo o complicazione di tipo burocratico. Da menzionare anche l'attività di **controllo dei requisiti** previsti dalla normativa **Antiriciclaggio**, in tema di costituzione di start-up innovative, che proseguirà negli anni a venire.

Nell'ottica della semplificazione vanno segnalate le recenti disposizioni normative contenute nel **Decreto Semplificazione** (D.L. 76 del 16.07.20 convertito nella L. 120 dell'11.09.2020) in base alle quali il Conservatore dell'ufficio del Registro delle Imprese, ai sensi di quanto previsto nell'articolo 40, è tenuto ad iscrivere d'ufficio, con propria determinazione, il provvedimento conclusivo delle procedure di cui al D.P.R. 247/04 e all'art. 2490 C.C., inerenti le società di capitali e persone, al ricorrere di determinati presupposti ed una volta effettuati i controlli previsti. A tal riguardo, il medesimo Conservatore, iscrive, altresì, d'ufficio, con propria determinazione, anche l'accertamento della causa di scioglimento delle società di capitali, in alcuni casi particolari espressamente disciplinati. In linea con l'obiettivo della semplificazione il citato decreto prevede inoltre la competenza del Conservatore per la cancellazione delle società in liquidazione il cui bilancio

finale è stato approvato tacitamente per il decorso, senza opposizioni, del termine di legge di 90 giorni.

Nel 2021, inoltre, diventerà operativo, secondo l'attuale legislazione, il **Registro dei titolari effettivi**, originariamente previsto dall'articolo 21 c. 5 del D. L. 231/07 e successive mm. ed ii e dalla direttiva UE n. 843/18, il cui scopo è quello di rendere visibili, ad alcune autorità pubbliche e strutture private accreditate, i dati relativi agli effettivi detentori di capitali che si nascondono dietro società, trust ed altri soggetti giuridici, nel rispetto della legalità e nell'ottica dell'antiriciclaggio; la tenuta di questo Registro (che costituirà una **nuova sezione del Registro delle Imprese**) nonché la gestione del flusso dei relativi dati inoltrati dagli amministratori, il cui primo termine risulta fissato al 15 marzo 2021, sarà affidata all'ufficio del Registro delle imprese che sarà, conseguentemente, competente per la gestione delle comunicazioni e delle informazioni iscritte nell'apposita sezione speciale.

Sempre in tema di semplificazione, si ricorda la **sperimentazione** attivata in merito alla nuova modulistica informatica Dire, che verrà rilasciata a breve da Infocamere e consentirà la **gestione unificata** di tutte le istanze/denunce da presentare al Registro Imprese/Rea consentendo all'utenza di effettuare alternativamente la scelta del modello di presentazione ovvero della tipologia di istanza da inoltrare. Le nuove modalità di presentazione delle istanze consentiranno anche di semplificare le procedure attraverso l'inserimento di **controlli incrociati** con i dati pubblicati nel Registro delle imprese, rendendo in tal modo più **semplici l'esecuzione degli adempimenti** e riducendo il rischio di errore.

E' interessata da **processi di semplificazione** anche l'attività svolta a specifico vantaggio dalle imprese veronesi che operano nell'**artigianato**. Il settore si presenta in rapida evoluzione, anche per la nascita di nuove figure professionali generate dalla crisi economica, mentre tramonta l'artigianato

storico e tradizionale, ponendo spesso problemi interpretativi ed applicativi di inedita complessità, specie nel settore della manutenzione del verde e delle attività regolamentate. Il rinnovamento dell'Albo Imprese Artigiane ha avuto un ulteriore impulso con l'approvazione della Legge regionale n° 34 del 2018 e della Delibera regionale di attuazione a fine 2019, nell'ottica di un **rafforzamento della tutela e della semplificazione degli adempimenti delle imprese artigiane**. L'impegno camerale sarà quindi indirizzato verso l'applicazione della riforma che prevede, tra l'altro, una nuova disciplina delle sanzioni, dei diritti di istruttoria per le pratiche con effetti previdenziali e la nuova articolata **disciplina a sostegno dell'artigianato** veneto. Costante sarà anche la verifica delle attività regolamentate ed il controllo sulle imprese di autoriparazione che non abbiano nominato il responsabile tecnico, l'applicazione della normativa sulla manutenzione del verde e la gestione delle regolarizzazioni di imprese che non abbiano dichiarato i requisiti.

3.2 Trasparenza e Comunicazione

La **trasparenza** è un elemento fondamentale dell'azione amministrativa ed è strettamente connessa ai concetti di legalità e imparzialità. In tempi recenti, la sua già rilevante importanza è risultata rafforzata dall'essere intesa come garanzia di **accessibilità totale** alle informazioni e dati delle pubbliche amministrazioni, strumentale quindi per promuovere la partecipazione attiva della cittadinanza e favorire il diffuso controllo sull'operato pubblico, anche ai fini di una efficace azione di **prevenzione** e di gestione del **rischio di corruzione**.

I provvedimenti normativi in materia di trasparenza e di obblighi di pubblicità per le amministrazioni pubbliche, che hanno istituito la sezione

Amministrazione Trasparente nei siti web istituzionali uniformando le categorie di informazioni e dati da rendere pubblici, hanno anche permesso alla Camera di commercio di Verona di aprire un ulteriore **canale di comunicazione esterna** verso le imprese e, più in generale, con la società civile e il territorio veronese. In considerazione delle opportunità di ampia diffusione e di immediatezza di contatti offerte dalla sezione informativa, è stato quindi deciso di **mantenere la pubblicazione** di informazioni ritenute **non più obbligatorie** dopo l’emanazione del D.Lsg. 97/2016, quali, ad esempio, l’elenco dei provvedimenti adottati dagli organi camerali e dai dirigenti, i dati aggregati dell’attività amministrativa svolta nell’ambito delle competenze di Regolazione e Tutela del Mercato (vigilanza e sorveglianza sui prodotti in commercio e sugli strumenti metrici utilizzati, attività sanzionatoria, attività a tutela dei consumatori e della fede pubblica, attività di mediazione, protesti cambiari), i tempi medi di erogazione dei servizi, senza dimenticare i **risultati delle indagini di customer satisfaction** sulla qualità dei servizi erogati, che la Camera conduce regolarmente a cadenza annuale.

3.3 Efficienza e qualità dei servizi

Mantenere alto il livello di efficienza e il grado di qualità dei servizi offerti rappresenta un modo concreto con il quale l’Ente cerca di favorire lo sviluppo dell’economia locale.

In quest’ambito, le azioni che sono state intraprese hanno interessato in modo **trasversale** l’intera struttura organizzativa camerale, adottando modelli di **integrazione tra i processi interni** e ottimizzando le procedure di **erogazione dei servizi** all’utenza per assicurare tempestività e qualità e rispondere quindi efficacemente alle **esigenze delle imprese**.

Anche gli adempimenti amministrativi che l'Ente deve assolvere, se correttamente impostati e gestiti in **un'ottica integrata**, possono contribuire a rendere più **efficienti** i processi gestionali. Gli ambiti che più si prestano a realizzare una effettiva integrazione riguardano la puntuale programmazione delle attività ed obiettivi annuali, le azioni in materia di prevenzione della corruzione, la corretta gestione e trattamento dei dati (*privacy*), la verifica dei tempi dei procedimenti, le politiche di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. In questo senso, dunque, i relativi **atti e documenti di pianificazione** annuale e le disposizioni regolamentari interne, che riguardano e interessano **trasversalmente** la struttura camerale, diventano non solo un mero adempimento, ma sono **strumentali** nel processo di integrazione, favorendo anche la **verifica e il monitoraggio** degli standard gestionali.

In relazione alla **gestione organizzativa** del personale, infine, merita una riflessione la particolare situazione venutasi a creare per l'emergenza sanitaria da Covid-19. In ottemperanza alle disposizioni governative, la Camera di commercio ha prontamente avviato nel mese di marzo 2020, anche per garantire l'operatività dei servizi e delle attività camerale a supporto delle imprese, lo svolgimento **dell'attività lavorativa in modalità agile**, attivando le necessarie connessioni informatiche VPN, oltre a fornire idonea attrezzatura e strumentazione ai dipendenti che non disponessero di PC personali. Per il periodo 15 settembre-31 dicembre 2020 è prevista una graduale ripresa delle attività lavorative in presenza, garantendo comunque che il 50% del personale impiegato in attività che possono essere svolte applicando il lavoro agile svolga la propria ordinaria prestazione lavorativa in tale modalità.

Nel mese di gennaio prossimo, inoltre, dovrà essere adottato, contestualmente al Piano della Performance, un **Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA)** per l'individuazione delle modalità attuative del lavoro agile, tali da garantire, per le attività che possono essere svolte in modalità agile,

che almeno il 60% del personale possa avvalersene. Anche in questo caso, al di là del solo adempimento normativo, l'Ente si impegnerà a cogliere l'opportunità affinché lo **smart working** non sia considerato solo uno strumento imposto dalla fase emergenziale, ma possa costituire una **utile e costante** forma di organizzazione gestionale, cui dovrà pertanto conformarsi l'intera struttura camerale.

Nell'ambito delle azioni intraprese per incrementare la qualità dei servizi offerte all'utenza camerale, e che è intenzione dell'Ente continuare ad attuare, vanno sicuramente ricordate le attività finalizzate al **mantenimento degli standard qualitativi** in materia di tempi di evasione, migliorando anche la qualità delle informazioni attraverso un'attività continua di **pulizia della banca dati** del Registro Imprese.

In particolare, in questo contesto di iniziative per il miglioramento della qualità delle informazioni, si manterrà l'attività per tentare di **acquisire i bilanci** di quelle società che, dopo l'approvazione in assemblea, non hanno provveduto ad effettuarne il deposito al Registro delle imprese. Anche nel 2021 verranno conseguentemente avviate **procedure d'ufficio per la cancellazione** dal Registro delle imprese delle posizioni da anni non più operative relative non solo ad imprese individuali, a società di persone e a società di capitali in stato di liquidazione, ma anche a società di capitali non in liquidazione che presentano le condizioni previste dalla legge.

Nell'ottica della completezza delle informazioni fornite dall'ufficio Registro Imprese si inserisce altresì il recente obbligo della **comunicazione del domicilio digitale** (1° ottobre 2020) per tutte le imprese che ne siano sprovviste, introdotto dal già menzionato Decreto Semplificazione, laddove si dispone che, per le imprese prive di Pec, l'ufficio del Registro delle Imprese è tenuto ad attribuirne una d'ufficio nonchè ad irrogare una sanzione pecuniaria raddoppiata in caso di società e triplicata in caso di imprese individuali: ciò

comporterà una nuova ulteriore e corposa attività di verifica per gli uffici camerali.

Proseguiranno, inoltre le procedure per la cancellazione d'ufficio delle **PEC iscritte** in visura e che **non risultano essere attive** o che risultano attribuite a professionisti iscritti agli ordini e quindi non nell'uso esclusivo dell'impresa, nonché le procedure di **revisione dinamica** delle posizioni degli **agenti di commercio** e degli **agenti di affari in mediazione**. Parimenti continuerà l'impegno di recupero delle pratiche irregolari, sospese e non regolarizzate dagli utenti tramite le **verifiche d'ufficio** (accertando direttamente presso gli enti competenti il possesso dei titoli che autorizzano l'esercizio dell'attività) e, successivamente, in caso di esiti negativi, con l'adozione dei provvedimenti di rigetto da parte del Conservatore del Registro delle Imprese. Con particolare riferimento ai regimi amministrativi per i quali la Camera è titolare della verifica dei requisiti morali e tecnico professionali che abilitano all'esercizio dell'attività (Autoriparazione, Commercio all'ingrosso, Facchinaggio, Impiantistica, Pulizie, Mediatori, Agenti di commercio e Spedizionieri), continueranno le verifiche che vengono effettuate, d'ufficio presso le altre PP.AA, sia a tappeto sia a campione, al fine di **assicurare idonee garanzie di affidabilità del mercato ai terzi e agli operatori economici**.

E, per agevolare i contatti tra gli operatori commerciali, anche internazionali, merita menzione il servizio camerale che offre la possibilità di richiedere visure e certificazioni del Registro delle Imprese redatti in **lingua inglese**, anche da remoto. Verrà **incentivato**, nell'utenza, il ricorso a modalità di **fruizione a distanza** dei servizi anagrafici mediante l'utilizzo delle funzionalità offerte dal sito www.registroimprese.it (certificati in inglese e visure in inglese e italiano, elenchi imprese, copie atti e bilanci, ecc.)

Nel complesso quadro dell'emergenza sanitaria tutt'ora in corso, e nell'ottica della **razionalizzazione delle risorse e del contenimento della**

spesa, sono in fase di attuazione nuove modalità decentrate di erogazione dei servizi, destinate a sostituire le precedenti. Alcuni Sindaci hanno dato la propria disponibilità ad individuare **nuove forme di collaborazione tra Camera di commercio e i Comuni** per assicurare il servizio di vidimazione dei formulari di identificazione dei rifiuti, allo scopo di agevolare le imprese, in particolare quelle più distanti dal capoluogo.

Sempre con l'intento di **agevolare le imprese**, allo scopo di rendere più efficiente il servizio di rilascio dei **documenti per l'estero** dove non sia possibile la stampa in azienda, la Camera di commercio continuerà nel 2021 e fino al marzo 2022, a mettere a **disposizione delle imprese** esportatrici il **servizio di consegna** dei documenti per l'estero, attivo già dal 2018, ad un costo molto contenuto, che è anticipato dalla CCIAA e poi rimborsato dalle imprese richiedenti il servizio.



IL QUADRO DELLE RISORSE

L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE

Sede e presenza sul territorio



La Camera di commercio è proprietaria dell'immobile della sede, mentre gli uffici decentrati sono ospitati, a titolo gratuito, presso i rispettivi Comuni. Si aggiungono altre 3 strutture immobiliari: Borsa Merci (in locazione), *Domus Mercatorum* (storica sede in proprietà), immobile industriale Videomarmoteca (nel comune di Dolcè). Durante il periodo dell'emergenza Covid, l'utenza ha potuto accedere, rispettando le dovute e opportune limitazioni, solo agli uffici della sede centrale, mentre gli uffici decentrati sono stati chiusi, così come è stata disposta la chiusura agli operatori della Borsa Merci, anche se il Comitato e le Commissioni hanno operato con collegamenti in remoto, garantendo così la formazione dei listini prezzi. Recentemente la Borsa merci ha ripreso la normale attività, mentre per quanto riguarda le sedi staccate, l'emergenza vissuta ha accelerato il processo di superamento delle stesse e, pertanto, non è prevista la ripresa della loro attività.

Sito internet: www.vr.camcom.it

Social:

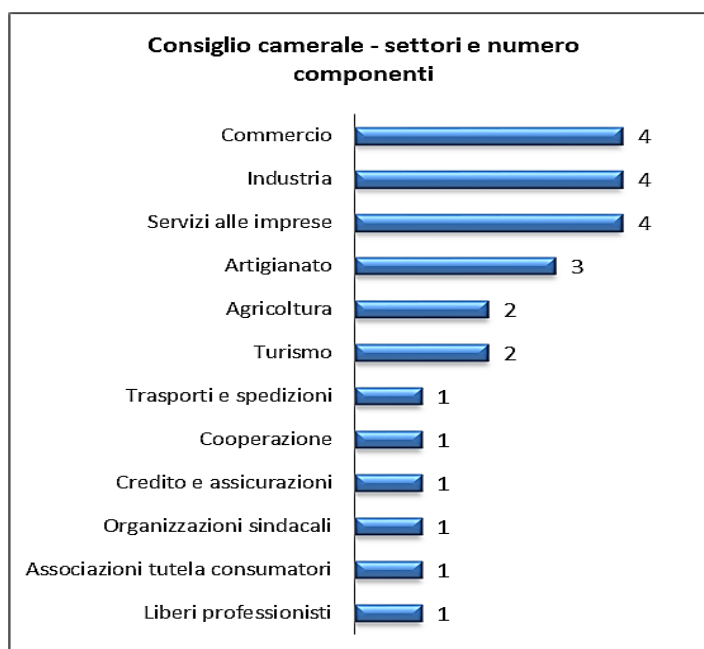


Mai come ora è risultato quindi utile che la Camera di commercio possa mettersi al servizio della propria utenza in modo continuo, rapido ed efficiente grazie ai contatti digitali: oltre al **sito istituzionale** e ai portali tematici dedicati ai più rilevanti settori produttivi, la Camera di commercio è costantemente **accessibile on line** con 4 **caselle PEC** (una generale e tre specifiche per i servizi relativi a Registro Imprese, Albo Imprese Artigiane e Servizi finanziari/contributi), presenza sui principali canali di social media (profilo Facebook, account Twitter e LinkedIn, canale YouTube) oltre all'*app* per dispositivi mobili.

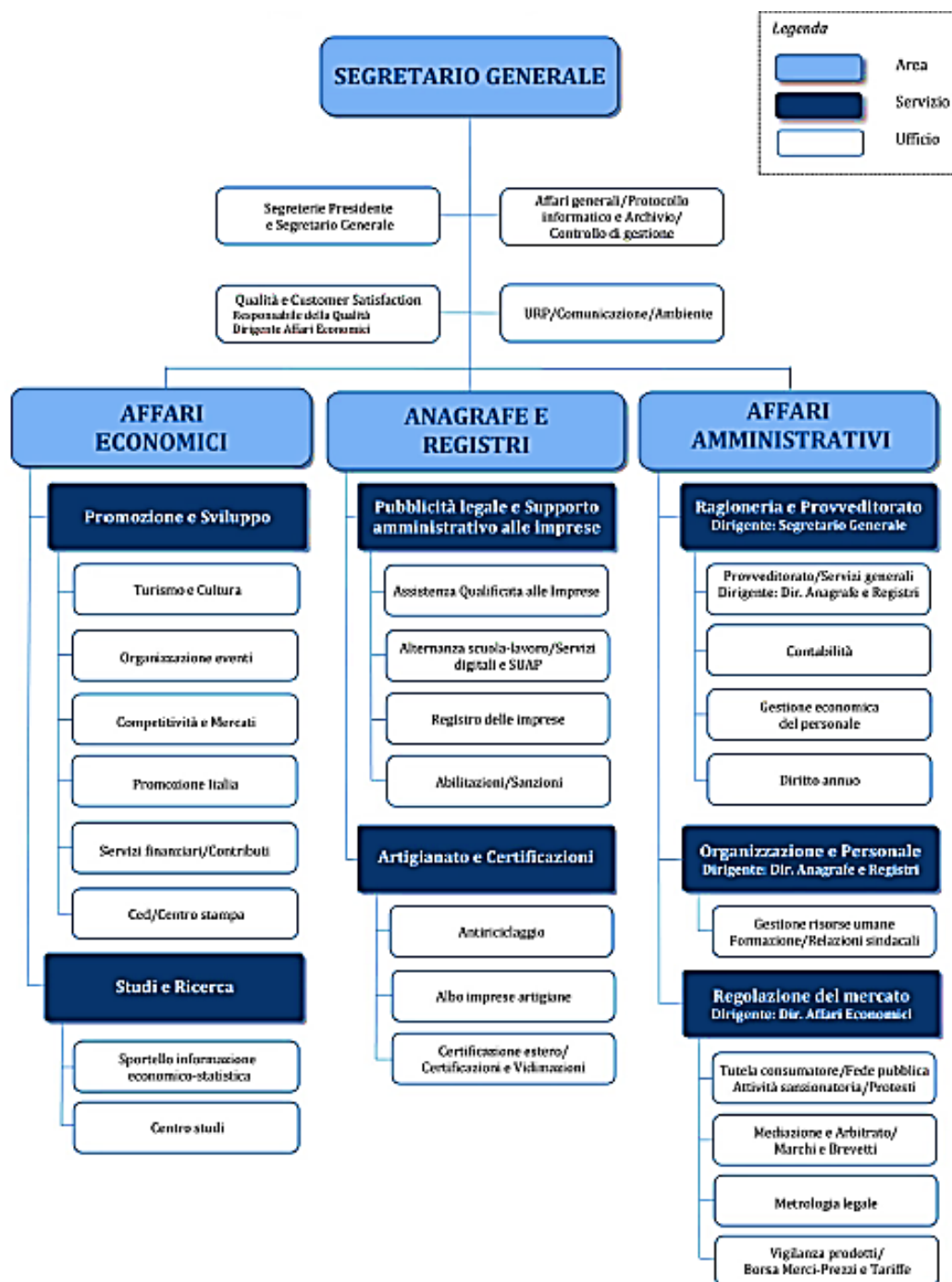
Gli Organi Istituzionali

La Camera di Commercio è retta dal Consiglio di 25 membri, che rappresentano tutte le categorie economiche, dalla Giunta e dal Presidente.

PRESIDENTE	Riello Giuseppe	
GIUNTA	Riello Giuseppe, Presidente Artelio Paolo Baldo Nicola Bissoli Andrea De Paoli Carlo Nicolis Silvia Salvagno Daniele Tosi Paolo, Vicepresidente	
CONSIGLIO	Riello Giuseppe, Presidente Adami Giorgio Arena Paolo Artelio Paolo Baldo Nicola Bedoni Paolo Bertaiola Fausto Bissoli Andrea Caregnato Lucia Cecchinato Davide Cecchini Francesca Dal Colle Beatrice De Paoli Carlo	Di Leo Patrizia Facci Stefano Faggioni Alessia Meoni Leonardo Mion Alberto Nicolis Silvia Prando Andrea Recchia Tiziana Salvagno Daniele Sella Mirko Tosi Paolo, Vicepresidente Trestini Carlo



La struttura organizzativa e le risorse umane



La struttura organizzativa della Camera di Verona si articola in quattro Aree (Uffici di staff, Affari Economici, Anagrafe e Registri, Affari amministrativi) all'interno delle quali si collocano i Servizi e gli uffici.

AREA AFFARI ECONOMICI	Si occupa di realizzare, in relazione agli obiettivi e ai programmi fissati dagli organi camerali, tutte le attività promozionali e di sviluppo del sistema economico provinciale volte a favorire l'innovazione e la digitalizzazione, l'accesso ai mercati esteri e l'accesso al credito delle PMI veronesi. Si occupa dello sviluppo di iniziative finalizzate alla valorizzazione del patrimonio culturale e alla promozione del turismo anche in collaborazione con enti ed organismi competenti. Svolge anche attività di divulgazione di dati economici provinciali, garantendo il monitoraggio costante della struttura demografico-imprenditoriale del tessuto economico provinciale, nelle sue ramificazioni comunali e nella sua proiezione sui mercati internazionali.
AREA ANAGRAFE E REGISTRI	Si occupa di fornire i servizi istituzionali relativi alla tenuta del Registro delle imprese, quelli delegati relativi all'Albo imprese artigiane e funzioni amministrative quali la tenuta di albi, ruoli ed elenchi, il rilascio di certificati e visure e documenti per l'estero. Lo scopo è quello di assicurare al sistema economico delle imprese una pubblicità chiara, corretta e tempestiva. Si occupa del rilascio e del rinnovo delle carte digitali (firma digitale, carta nazionale dei servizi, carte tachigrafiche, SPID) e di promuovere l'attivazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro anche attraverso il popolamento dell'apposito Registro Nazionale, nonché di favorire iniziative sul territorio per agevolare il rapporto scuola-impresa.
AREA AFFARI AMMINISTRATIVI	L'area presenta una doppia anima: a) la prima di tipo prettamente amministrativo volta a garantire tutte le funzioni di supporto all'operatività dell'intera Camera di Commercio quali l'acquisizione di beni e servizi, la contabilità, la gestione giuridico-economica del personale, la riscossione del diritto annuo, etc. b) la seconda invece di tipo «produttivo», che svolge funzioni di regolazione del mercato attraverso attività dirette a potenziare i servizi di giustizia alternativa e di composizione delle controversie e delle situazioni di crisi, l'adozione di iniziative a tutela dei consumatori e della fede pubblica, l'esercizio delle competenze in materia di metrologia legale e vigilanza sulla conformità e sicurezza dei prodotti, la diffusione delle forme di protezione della proprietà industriale, la gestione della Borsa Merci e la tenuta del Registro informatico dei Protesti.

Nel corso del 2020 non ci sono state cessazioni tra il personale della Camera di commercio e quindi alla data del 1° ottobre si contano le stesse 100 unità presenti ad inizio anno: sono però già formalizzate richieste di pensionamento da parte di due dipendenti di categoria C, rispettivamente con decorrenza 1.12.2020 e 1.1.2021. La consistenza del personale nel corso degli ultimi anni ha visto una progressiva riduzione, registrando i seguenti valori:

Categoria	Posizioni ricoperte al 1/1/2015	Posizioni ricoperte al 1/1/2016	Posizioni ricoperte al 1/1/2017	Posizioni ricoperte al 1/1/2018	Posizioni ricoperte al 1/1/2019	Posizioni ricoperte al 1/1/2020
Segretario Generale	1	1	1	1	1	1
Dirigenti	3*	3*	3*	3*	3*	3*
Categoria D	32**	32**	31**	29**	29**	28
Categoria C	70	68	66	61	61	59
Categoria B	12	12	12	11	7	7
Categoria A	2	2	2	2	2	2
TOTALE	120	118	115	107	103	100

* di cui 1 unità in aspettativa non retribuita

** di cui 1 unità in distacco sindacale

La dotazione organica, approvata dalla Giunta camerale con deliberazione n. 62 del 14 marzo 2019, prevede complessivamente 105,75 unità e, pertanto, risultano non coperti 5,75 posti. Da ricordare, inoltre, che per effetto della presenza di 22 dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale e una assenza prolungata per aspettativa non retribuita, l'effettiva consistenza

alla data del 1° ottobre 2020 del personale **in servizio** espressa in FTE (Full Time Equivalent) si riduce a 93,16 unità.

Valutata la progressiva riduzione di personale, e considerato che la procedura di mobilità volontaria espletata nel 2019 per la copertura di 3 posti a tempo pieno e 1 a tempo parziale di categoria C ha avuto esito solo parziale (con l'assunzione di 2 dipendenti a far data dal 31 dicembre 2019), l'Ente ha quindi predisposto il **Piano dei fabbisogni di personale 2020-2022** e relativi piani annuali di reclutamento, approvato dalla Giunta camerale con deliberazione n. 161 del 24 settembre 2020. Nel piano, tenuto conto anche della programmazione dei relativi costi, è stato previsto di avviare entro il corrente anno le procedure per la copertura di 3 posti a tempo pieno di categoria C, cui si aggiungono i posti rimasti vacanti dalla procedura di mobilità del 2019. Per gli anni 2021 e 2022, invece, si prevede di adottare nuovi **piani annuali di reclutamento** al fine di coprire i posti che si renderanno vacanti a seguito delle cessazioni di personale già formalizzate.

Le risorse patrimoniali

Quale ente che opera in favore del sistema delle imprese e del mercato, la Camera di commercio ha spesso fatto ricorso alla **partecipazione** in società, consorzi o organismi collettivi, finalizzando così le proprie capacità, conoscenze e risorse nel governo ed indirizzo di scelte strategiche per la crescita del territorio, con l'obiettivo di creare sviluppo e dare **impulso all'economia locale**.

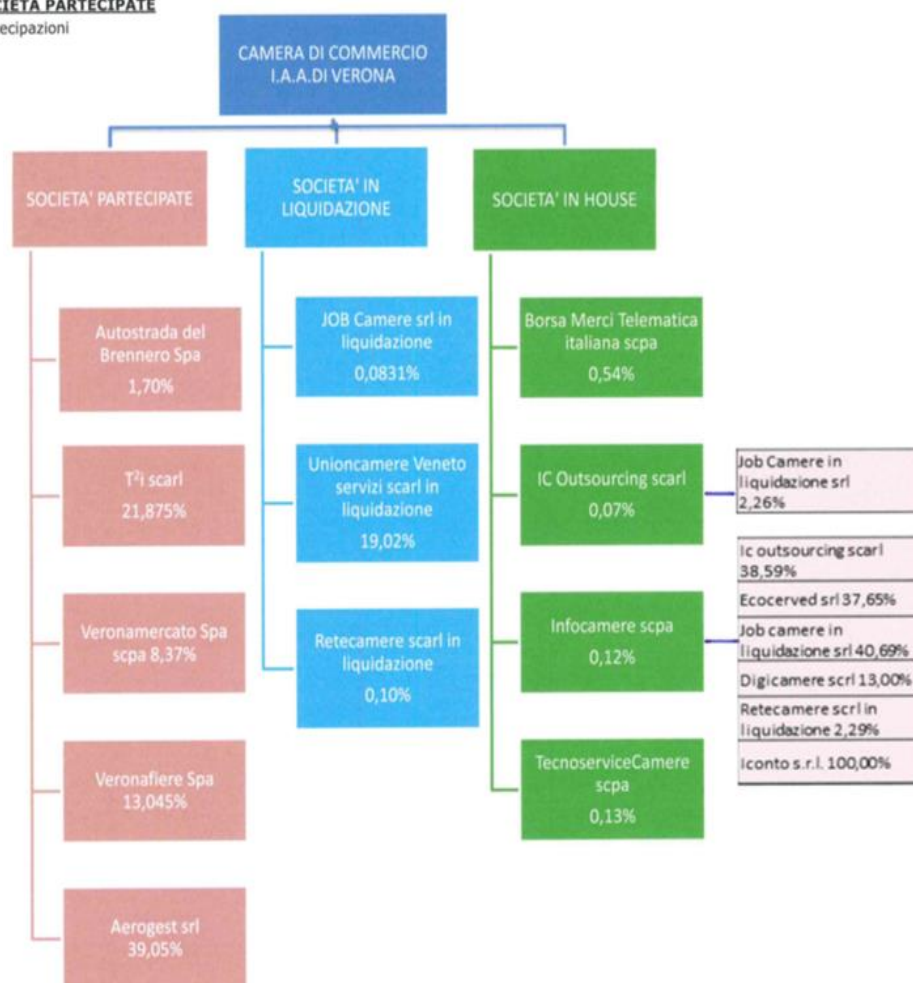
Nel recente passato le norme sul contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica hanno **limitato il mantenimento** in portafoglio alle sole partecipazioni ritenute strategiche; per questo motivo si sono quindi dovuti attivare una serie di interventi sulle partecipazioni detenute dall'Ente e che

hanno richiesto dismissioni o procedure di scioglimento e liquidazione, alcune delle quali sono tutt'ora in corso.

Secondo il piano di **razionalizzazione periodica di società e partecipazioni**, da ultimo deliberato dalla Giunta con provvedimento n. 255 del 19 dicembre 2019, la situazione del sistema delle partecipazioni della Camera di commercio di Verona alla fine del 2018 risulta essere la seguente:

RICOGNIZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Grafico delle relazioni tra partecipazioni



Le azioni di razionalizzazione riguardano anche le **risorse strumentali**: con Decreto Ministeriale 16 febbraio 2018 è stato stabilito che anche le Camere di commercio non interessate da accorpamenti in seguito alla riforma del sistema camerale debbano comunque essere soggette alla

rideterminazione del numero degli immobili posseduti o utilizzati. Nel caso della Camera di Verona, nello specifico, si conferma il mantenimento dell'immobile adibito a sede operativa, mentre si cercheranno soluzioni alternative per la storica sede cittadina *Domus Mercatorum*, oltre che per l'immobile ad uso industriale già sede della VideoMarmoteca e del Laboratorio analisi per il marmo, localizzato nel comune di Dolcè.

In proposito alla Domus Mercatorum, anche nel corso del prossimo anno si proseguirà con le **azioni propedeutiche all'alienazione** dell'immobile, il quale, per le caratteristiche storico-monumentali risulta mancante di particolari e necessarie dotazioni, quali uscite di emergenza e ascensore.

Quanto alla sede centrale, i cui recenti lavori di **ristrutturazione** hanno permesso di ottenere evidenti, e ottimali, benefici in termini di funzionalità e costi di funzionamento e gestione, è importante ricordare la presenza del moderno **Centro congressi** composto da 8 diverse sale, tutte dotate di avanzate tecnologie multimediali, e da due ampi spazi espositivi. I ben noti eventi di natura eccezionale legati all'emergenza sanitaria dal Covid-19 non hanno permesso che nel corso del corrente anno l'Ente potesse avvalersi della struttura per realizzare e ospitare le proprie iniziative promozionali a supporto del sistema economico locale, fatta eccezione per la cerimonia di premiazione della Fedeltà al lavoro e progresso economico, manifestazione tenutasi il 12 febbraio 2020. Ma, dal mese di marzo in poi, parimenti è stato possibile concedere l'uso del Centro congressi a soggetti esterni all'Ente, facendo quindi mancare un'utile fonte di risorse aggiuntive.

Con deliberazione n. 131 del 29 luglio 2020 la Giunta camerale ha preso atti delle risultanze del sopralluogo condotto nel Centro congressi camerale da parte del Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione camerale ai fini di valutare la capienza massima delle singole sale riunioni., nel rispetto delle norme tese a **ridurre l'affollamento e assicurare il distanziamento** personale.

Considerato dunque che il Centro congressi può offrire una **capienza molto inferiore** a quella abituale, la Giunta ha anche provveduto a rideterminare le tariffe di concessione in uso delle sale riunioni fintanto che saranno applicabili, ai sensi di quanto previsto dai provvedimenti nazionali e/o regionali in tema di emergenza Covid-19, le limitazioni delle disponibilità come individuate dal RSPP.

A completamento del quadro informativo sulle risorse patrimoniali dell'Ente, si ritiene utile approfondire l'analisi con indicatori di bilancio e margini finanziari relativi all'ultimo triennio, come elaborati dal sistema Pareto su dati dell'Osservatorio bilanci camerali, con approfondimento particolare, in ottica di benchmarking,⁵ dei valori dell'esercizio 2019:

Indicatore (EC03)			
Equilibrio economico della gestione corrente			
Valore segnaletico	Algoritmo		
Misura l'incidenza degli Oneri correnti rispetto ai Proventi correnti.	$\frac{\text{Oneri correnti}}{\text{Proventi correnti}}$		
	2017	2018	2019
Numeratore	VALORI CCIAA		
Oneri correnti	15.210.028,53 €	18.930.945,65 €	19.222.352,73 €
Fonte: Osservatorio bilanci			
Denominatore			
Proventi correnti	16.242.767,55 €	18.348.750,65 €	17.599.358,64 €
Fonte: Osservatorio bilanci			
Indicatore:	93,64 %	103,17 %	109,22 %

⁵ Cluster dimensionale – costituito da 28 CCIAA considerate “grandi” per dimensione in rapporto al numero di imprese iscritte

Indicatore (EC03) - Dominio: CCIAA - Cluster Dimensionale

Equilibrio economico della gestione corrente

	Valori 2019	Algoritmo
Verona: (CCIAA)	109,22 %	$\frac{\text{Oneri correnti}}{\text{Proventi correnti}}$
Media cluster:	106,74 %	
Media nazionale:	106,43 %	

La maggiore incidenza degli Oneri correnti sui Proventi registrata dai valori di Verona è da porre in corretta relazione con la specifica incidenza degli Interventi economici all'interno degli oneri totali, segnalando così una maggiore e positiva destinazione di risorse camerali al territorio:

Indicatore (EC15.4_rev2018) - Dominio: CCIAA - Cluster Dimensionale

Incidenza Interventi economici sugli Oneri correnti

	Valori 2019	Algoritmo
Verona: (CCIAA)	33,20 %	$\frac{\text{Interventi economici}}{\text{Oneri correnti al netto del fondo svalutazione crediti da D.A.}}$
Media cluster:	29,80 %	
Media nazionale:	28,22 %	

Indicatore (EC27)

Indice equilibrio strutturale

Valore segnaletico

Indica la capacità della camera di coprire gli oneri strutturali con i proventi strutturali

Algoritmo

$$\frac{(\text{Proventi strutturali}^* - \text{Oneri strutturali}^{**})}{\text{Proventi strutturali}^*}$$

* Proventi strutturali = Proventi correnti - Maggiorazione Diritto annuale - Contributi da Fdp - Contributi per finalità promozionali

** Oneri strutturali = Costi di Personale + Funzionamento + Ammortamenti e accantonamenti - Accantonamento al Fondo rischi e oneri

Numeratore
Proventi strutturali (Proventi correnti - Maggiorazione Diritto annuale - Contributi da Fdp - Contributi per finalità promozionali)
<i>Fonte: Osservatorio bilanci</i>
Denominatore
Oneri strutturali (Costi di Personale + Funzionamento + Ammortamenti e accantonamenti - Accantonamento al Fondo rischi e oneri)
<i>Fonte: Osservatorio bilanci</i>

Indicatore:

	2017	2018	2019
VALORI CCIAA			
	15.460.603,18 €	15.897.264,71 €	16.053.964,34 €
	12.825.456,23 €	13.001.739,83 €	13.719.905,56 €
	17,04 %	18,21 %	14,54 %

Indicatore (EC27) - Dominio: CCIAA - Cluster Dimensionale			✕
Indice equilibrio strutturale			
	Valori 2019	Algoritmo	
Verona: (CCIAA)	14,54 %	$\frac{(\text{Proventi strutturali}^* - \text{Oneri strutturali}^{**})}{\text{Proventi strutturali}^*}$	
Media cluster:	15,18 %		
Media nazionale:	13,07 %		
* Proventi strutturali = Proventi correnti - Maggiorazione Diritto annuale - Contributi da Fdp - Contributi per finalità promozionali ** Oneri strutturali = Costi di Personale + Funzionamento + Ammortamenti e accantonamenti - Accantonamento al Fondo rischi e oneri			

Indicatore (EC01)

Margine di Struttura finanziaria

Valore segnaletico

Misura la capacità dell'Ente camerale di far fronte ai debiti a breve termine mediante la liquidità disponibile o con i crediti a breve.

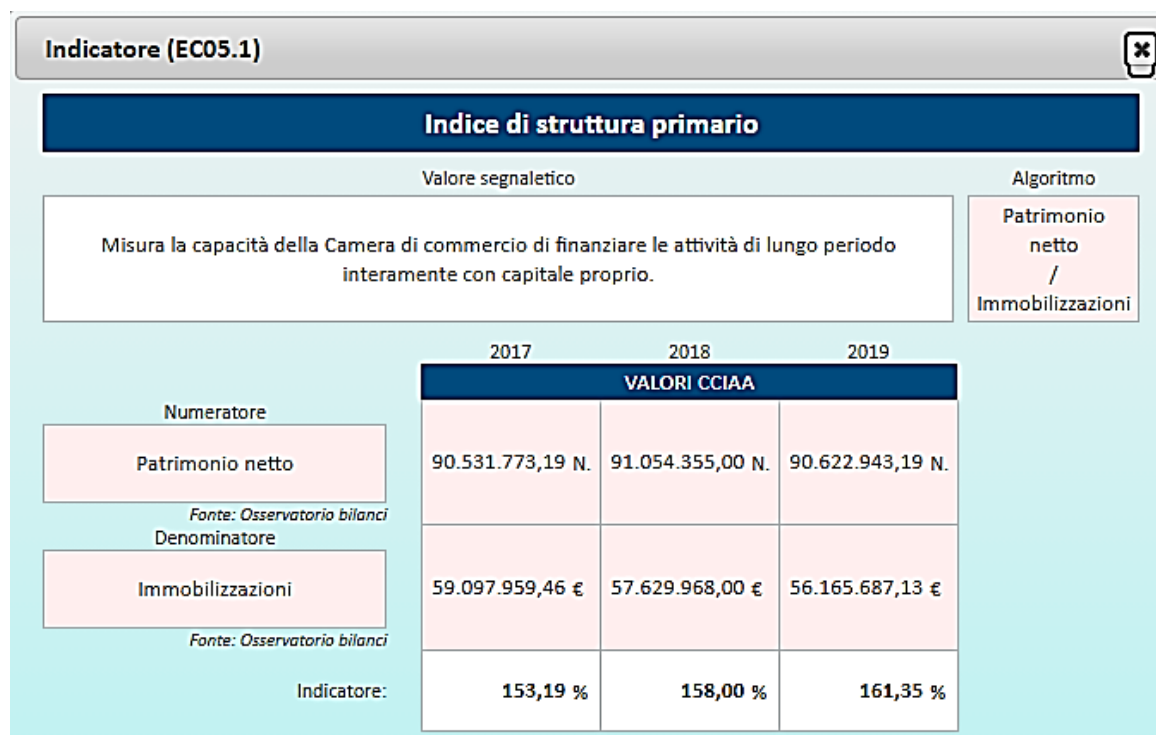
Algoritmo

Attivo circolante / Passività correnti

	2017	2018	2019
Numeratore	VALORI CCIAA		
Attivo circolante	43.290.462,54 €	47.464.481,00 €	50.222.135,16 €
Fonte: Osservatorio bilanci			
Denominatore			
Passività correnti	5.550.961,38 €	8.368.650,00 €	9.942.390,74 €
Fonte: Osservatorio bilanci			
Indicatore:	779,87 %	567,17 %	505,13 %

Indicatore (EC01) - Dominio: CCIAA - Cluster Dimensionale		
Margine di Struttura finanziaria		
	Valori 2019	Algoritmo
Verona: (CCIAA)	505,13 %	$\frac{\text{Attivo circolante}}{\text{Passività correnti}}$
Media cluster:	224,77 %	
Media nazionale:	238,94 %	

Verona presenta, nel triennio, un trend in riduzione, seppure si confermi su valori ben superiori a quelli relativi al cluster di riferimento.



Anche in questo indicatore si rileva una buona capacità finanziaria propria da parte della Camera di commercio, sia negli specifici valori triennali, che nei valori di confronto annuale.

LE PREVISIONI ECONOMICO-FINANZIARIE

E' utile premettere come, in relazione agli aspetti economico-finanziari della programmazione per il prossimo 2021, in questa sede, sono date indicazioni e previsioni di carattere generale, oggetto pertanto di possibili adeguamenti o integrazioni in occasione della successiva predisposizione del Preventivo annuale, documento al quale si rimanda per l'esatta quantificazione delle diverse poste di bilancio dell'Ente.

Alla luce del perdurare della difficile situazione socio-sanitaria, è oggettivamente difficile determinare l'effettiva portata dei minimi segnali di ripresa economica registrati nel corso dei mesi estivi. E' infatti comunque atteso un generalizzato calo dei fatturati delle imprese, elemento base che determina il valore di diritto annuale spettante alle Camere di commercio, per le quali rappresenta la maggiore fonte di finanziamento. Senza contare che, ad oggi, anche il numero delle imprese registrate sembra confermarsi verso un saldo negativo.

Le previsioni di **Proventi correnti** per circa **15.103.000** euro sono dovute a Diritto annuale, stimato in 10.787.000 euro circa, comprensivi delle maggiorazioni autorizzate con D.M. 12 marzo 2020 per il finanziamento dei progetti strategici pluriennali, oltre a Diritti di segreteria previsti circa in 4.034.000 euro e altre entrate per complessivi 282.000 euro.

Relativamente agli **Oneri correnti**, il valore delle spese necessarie alla struttura camerale (Personale, spese per Organi e Funzionamento) è, per il 2021, complessivamente stimato in 9.570.000 euro. Sommando anche gli Ammortamenti e Accantonamenti, previsti in un ammontare pari a circa 4.170.000 euro, si determinerà quindi un **assorbimento di risorse** complessivamente pari a **13.740.000** euro.

Questi valori, unitamente alla voce di spesa destinata alle attività di sostegno, sviluppo e rilancio dell'economia locale, gli **Interventi economici, quantificati in 6.000.000 di euro** secondo quanto previsto dal Piano Ri.Ver., comporteranno un disavanzo di parte corrente pari a 4.637.000 euro che sarà parzialmente compensato dal previsto avanzo di 630.000 della Gestione finanziaria, determinando quindi un **disavanzo complessivo previsto in 4.007.000 euro**, che troverà copertura negli avanzi patrimonializzati. Le risultanze evidenziate potranno essere incrementate con riferimento ad eventuali risorse relative agli Interventi Economici che non dovessero trovare completa attuazione nel corso del 2020.

Relativamente agli **Investimenti**, nel corso del 2021 essi saranno principalmente destinati alla **realizzazione del Piano Ri.Ver.**, e lo stanziamento sarà quantificato con precisione con il Preventivo economico che sarà approvato nel mese di dicembre, dovendo, anche in questo caso, considerare ad incremento del valore proprio del 2021, come per gli Interventi Economici, eventuali risorse previste per il 2020 che non dovessero trovare utilizzo nell'esercizio.